

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **03/06/2014**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**  
quotidiano on-line **indipendente**

***RASSEGNA STAMPA***  
***PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 30-05-2014 al 03-06-2014

02-06-2014 CataniaToday	
<b>Diverse scosse di terremoto, anche sull'Etna: magnitudo 2.7</b>	1
03-06-2014 Corriere di Ragusa.it	
<b>Tragedia a Punta Braccetto: annega in mare una turista danese di 68 anni. Soccorsi inutili, la donna è morta in pochi minuti</b>	2
31-05-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
<b>Non ci sono certezze per il servizio antincendio</b>	3
31-05-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
<b>Village sequestrato</b>	4
01-06-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
<b>Alluvione, sindaci uniti contro Regione e Governo</b>	5
31-05-2014 La Nuova Sardegna	
<b>il capo della protezione civile gabrielli: un paese fragile e troppo abusato</b>	6
31-05-2014 La Nuova Sardegna	
<b>giovannelli: neppure un euro da roma e cagliari</b>	7
01-06-2014 La Nuova Sardegna	
<b>piano di protezione civile testato con una simulazione</b>	8
01-06-2014 La Nuova Sardegna	
<b>approvato il piano di protezione civile</b>	9
01-06-2014 La Nuova Sardegna	
<b>primi laureati in prevenzione incendi</b>	10
02-06-2014 La Nuova Sardegna	
<b>onifai, costituita la protezione civile</b>	12
02-06-2014 La Nuova Sardegna	
<b>cerca di bruciare stoppie ma è un rogo: denunciato</b>	13
02-06-2014 La Nuova Sardegna	
<b>la circonvallazione riaperta al traffico dopo sei mesi</b>	14
03-06-2014 La Nuova Sardegna	
<b>alunni a lezione di protezione civile</b>	15
03-06-2014 La Nuova Sardegna	
<b>i caf lanciano l'allarme ingorgo</b>	16
03-06-2014 La Nuova Sardegna	
<b>le strade ripulite dai volontari</b>	17
03-06-2014 La Nuova Sardegna	
<b>salvare il fiume per rilanciare archeologia e turismo</b>	18
03-06-2014 La Nuova Sardegna	
<b>una edizione in tono minore: troppi i siti rimasti chiusi</b>	19
31-05-2014 La Sicilia (ed. Agrigento)	
<b>Un milione di euro per il pendio franato</b>	20
31-05-2014 La Sicilia (ed. Agrigento)	
<b>Costone franato Un milione di euro 33</b>	21
01-06-2014 La Sicilia (ed. Agrigento)	
<b>Viale De Gasperi, l'incompiuta che libererebbe il Lungomare</b>	22
01-06-2014 La Sicilia (ed. Caltanissetta)	
<b>«Il ripristino del ponte non basta: i binari vanno ammodernati»</b>	24
01-06-2014 La Sicilia (ed. Caltanissetta)	
<b>Tutti alla «Marcia della pace» S. Cataldo.</b>	25
01-06-2014 La Sicilia (ed. Catania)	

<b>Assolto ex vicecomandante Pm Militello.</b>	26
01-06-2014 La Sicilia (ed. Catania)	
<b>I volontari siciliani non vogliono smettere di imparare e crescere</b>	27
01-06-2014 La Sicilia (ed. Catania)	
<b>Sul lungomare la città si ritrova come comunità</b>	28
02-06-2014 La Sicilia (ed. Catania)	
<b>Un'esercitazione anche per gli studenti</b>	30
31-05-2014 La Sicilia (ed. Enna)	
<b>Conclusione vicina per «Isole d'Anpas»</b>	31
01-06-2014 La Sicilia (ed. Enna)	
<b>«Essere pronti agli eventi calamitosi»</b>	32
01-06-2014 La Sicilia (ed. Enna)	
<b>Sicilia e Sardegna: ora sono gemelle</b>	34
01-06-2014 La Sicilia (ed. Enna)	
<b>Volontari e cittadini coinvolti in scenari realistici</b>	35
01-06-2014 La Sicilia (ed. Enna)	
<b>Nodo Gioeni Nell'incontro con il direttore della Protezione civile della Regione ingegner Calogero Foti, venerdì scorso, il sindaco Bianco e l'assessore ai Lavori pubblici Bosco ha</b>	36
01-06-2014 La Sicilia (ed. Enna)	
<b>Le simulazioni di Isole d'Anpas</b>	37
01-06-2014 La Sicilia (ed. Enna)	
<b>Opere pubbliche e viabilità</b>	38
02-06-2014 La Sicilia (ed. Enna)	
<b>Sancita intesa tra popolazione e volontari</b>	39
01-06-2014 La Sicilia (ed. Messina)	
<b>«Necessari eliporto e potenziamento area Com» Riposto.</b>	40
01-06-2014 La Sicilia (ed. Messina)	
<b>Ripulita la spiaggia in vista dell'arrivo dei bagnanti</b>	41
31-05-2014 La Sicilia (ed. Ragusa)	
<b>Meteo: Sereno. Vento da Ponente con intensità di 23 km/h. Raffiche fino a 29 km/h. Temperatura minim...</b>	42
01-06-2014 La Sicilia (ed. Ragusa)	
<b>Meteo Sereno</b>	43
01-06-2014 La Sicilia (ed. Ragusa)	
<b>La podistica della solidarietà</b>	45
01-06-2014 La Sicilia (ed. Siracusa)	
<b>Sì all'area camper nella zona balneare</b>	46
02-06-2014 La Sicilia (ed. Siracusa)	
<b>Simulato un sisma per i non vedenti occasione per parlare di prevenzione</b>	47
02-06-2014 La Sicilia (ed. Siracusa)	
<b>protezione civile</b>	49
02-06-2014 Live Sicilia.it	
<b>Trema la terra in Sicilia Terremoti sull'Etna e sulle Madonie</b>	50
02-06-2014 PalermoToday	
<b>Terremoto nelle Madonie, registrata scossa di magnitudo 2.4</b>	51
30-05-2014 Tiscali	
<b>Olbia, a fuoco decine di ettari di macchia alle porte della città</b>	52

02-06-2014 Tiscali

**Terremoto in Sicilia: scosse su Etna, Madonie e Eolie** ..... 53

***Diverse scosse di terremoto, anche sull'Etna: magnitudo 2.7*****CataniaToday**

*"Diverse scosse di terremoto, anche sull'Etna: magnitudo 2.7"*

Data: **02/06/2014**

[Indietro](#)

Diverse scosse di terremoto, anche sull'Etna: magnitudo 2.7

La terra ha tremato sul vulcano alle 4.03 con magnitudo 2.7 ed epicentro localizzato a una profondità di 20.3 chilometri nel versante Nord, in prossimità dei Comuni di Adrano, Belpasso, Biancavilla, Milo, Nicolosi, Ragalna, Randazzo e Zaffereana Etnea

redazione 2 giugno 2014

Diverse scosse di terremoto sono state registrate dall' Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia sull'Etna, sulle Madonie e alle isole Eolie. La terra ha tremato sul vulcano alle 4.03 con magnitudo 2.7 ed epicentro localizzato a una profondità di 20.3 chilometri nel versante Nord, in prossimità dei Comuni di Adrano, Belpasso, Biancavilla, Milo, Nicolosi, Ragalna, Randazzo e Zaffereana Etnea in provincia di Catania, e di Malvagna, Mojo Alcantara, Roccella Valdemone e Santa Domenica Vittoria in Provincia di Messina.

**Annuncio promozionale**

Alle 4.05 la terra ha tremato sulle Madonie, a soli 4,2 chilometri, con magnitudo 2.4 con epicentro tra i Comuni di Sclafani Bagni, e Valledolmo , in provincia di Palermo, e Vallelunga Pratameno e Villalba, in provincia di Caltanissetta. Epicentro in mare, invece, per l'evento sismico che ha interessato il distretto sismico delle Eolie e ha avuto magnitudo 2.3 ma data la grande profondità a cui si e' verificato, 132,6 chilometri, e la bassa energia e' stato rilevato solo dalla strumentazione.

***Tragedia a Punta Braccetto: annega in mare una turista danese di 68 anni. Soccorsi inutili, la donna è morta in pochi minuti***

Corriere di Ragusa .it - SANTA CROCE CAMERINA -

**Corriere di Ragusa.it**

*"Tragedia a Punta Braccetto: annega in mare una turista danese di 68 anni. Soccorsi inutili, la donna è morta in pochi minuti"*

Data: **03/06/2014**

[Indietro](#)

Dove sei: [Prima pagina](#) > [Cronache](#) > [Santa Croce Camerina](#) > [Tragedia a Punta Braccetto: annega in mare una turista ...](#)

Cronache SANTA CROCE CAMERINA - 02/06/2014

Hanno assistito impotenti il marito della donna e una sua amica

Tragedia a Punta Braccetto: annega in mare una turista danese di 68 anni. Soccorsi inutili, la donna è morta in pochi minuti Veniva pure allertato un elicottero della Guardia costiera da Catania che però non è intervenuto

Federico Dipasquale

Una turista danese, Inge Rasmussen, 68 anni, è morta annegata lunedì pomeriggio nel mare di Punta Braccetto, frazione di Santa Croce Camerina. La tragedia è avvenuta intorno alle ore 16 nel mare antistante i campeggi che si trovano all'ingresso della frazione e hanno assistito impotenti il marito della donna e una sua amica con la quale si era immersa in acqua. Le due donne, infatti, si erano immerse in acqua in un punto riparato ma si erano portate un po' distanti dalla battigia anche se il mare era mosso per il forte vento di levante. In quel punto dello specchio d'acqua dove si erano immerse le due donne la corrente però ha subito trascinato verso un punto del mare più profondo Inge Rasmussen che ha cominciato ad annaspere e a trovarsi in difficoltà. L'amica ha subito lanciato l'allarme e, dalla spiaggia, il marito della donna, quando si è reso conto delle difficoltà della moglie ha, a sua volta, allertato il proprietario del camping dove la coppia si trovava ospite da qualche giorno. L'uomo ha subito avvisato la Capitaneria di porto di Pozzallo che, ricevuta la richiesta di soccorso, ha inviato a Punta Braccetto una pattuglia via terra non potendo mettere in mare una motovedetta a causa delle condizioni proibitive del mare.

Veniva pure allertato un elicottero della Guardia costiera da Catania che però non è intervenuto. La donna infatti veniva recuperata da alcune persone che erano state allertate e adagiata sulla spiaggia dove il personale paramedico di una ambulanza del 118, già venuta in soccorso dopo l'allarme inviato dal proprietario del camping, iniziava le manovre di rianimazione. L'intervento del personale paramedico si rivelava però vano: la donna era già morta. La Procura di Ragusa predisponendo la consegna immediata del corpo della donna al marito, visto che non c'erano gli estremi per avviare una ulteriore indagine cadaverica. Inizia così nel peggiore dei modi la stagione balneare nel comprensorio camarinense. La sciagura dovrebbe adesso far riflettere le istituzioni locali per predisporre una rete funzionale e capillare di soccorso in mare nei vari arenili.

***Non ci sono certezze per il servizio antincendio****Arbus*

«Ora che abbiamo trovato i soldi per i bagnini, siamo preoccupati per il servizio antincendio. Dispiace constatare che le forze politiche avversarie, invece di collaborare, si limitano al solito teatrino delle interrogazioni e delle chiacchiere alla Regione». Il sindaco di Arbus, Francesco Atzori, rimanda al mittente le accuse dell'esponente locale di Sel, Michele Schirru, che parla di mancata programmazione per il servizio «spiagge pulite?».

«Quando ci siamo resi conto», spiega Atzori, «che la Provincia non era disponibile a finanziare il progetto, prima abbiamo recuperato dal nostro bilancio 25mila euro e poi abbiamo bussato alle porte della Provincia, che si è data da fare per trovarne altri 25mila».

Il sindaco ricorda l'incontro col prefetto di Cagliari avvenuto nei giorni scorsi e la promessa che alla Protezione civile non sarebbero mancati i fondi per il salvamento a mare. Rimane a rischio il servizio antincendio. (s. r.)

***Village sequestrato******Inchiesta Anemone***

Gli uomini del comando provinciale della Guardia di Finanza di Roma hanno sequestrato il centro sportivo «Salaria Sport Village», di proprietà dell'imprenditore Diego Anemone, del valore complessivo di circa 200 milioni di euro. Il provvedimento è relativo all'inchiesta sulla «cricca» che gestiva i grandi appalti della Protezione civile per la quale è indagato anche l'ex capo del Dipartimento Guido Bertolaso. Il «Salaria Sport Village» ha comunicato che comunque l'attività prosegue.



**Alluvione, sindaci uniti contro Regione e Governo**

*L'accusa: «Abbiamo ricevuto solo le donazioni dei privati»*

«Noi sindaci dobbiamo far fronte comune, liberandoci per una volta della nostra appartenenza politica. Solo così si possono affrontare le difficoltà legate al dopo-alluvione». Questo pensiero ha accomunato gli amministratori invitati ieri a Torpè in occasione della sagra di Maria Ausiliatrice in corso in questi giorni.

**OLTRE LA SAGRA** Nel momento della festa il primo cittadino Antonella Dalu, il presidente del comitato Gianni Pilosu e il parroco don Giuseppe Zizi hanno voluto ricordare proprio l'emergenza. «Per non dimenticare l'alluvione» è stato infatti l'oggetto dell'invito a cui hanno risposto i sindaci Rocco Celentano (Siniscola), Roberto Tola (Posada), Antonio Satta (Padru), Giuseppe Porqueddu (Budoni), Fausto Piga (Barrali), Francesco Mura (Nughedu Santa Vittoria), il vice sindaco di Galtelli Pina Cosseddu e l'assessore della Protezione civile del Comune di Olbia Ivana Russu.

L'incontro è stato caratterizzato da critiche generalizzate verso le istituzioni regionali e nazionali, riassunte da Antonella Dalu: «Non arrivano le risorse e gli unici aiuti concreti che possiamo utilizzare provengono dagli sforzi dei cittadini e dalle associazioni private». Gianni Pilosu invece ha ricordato i ritardi sulla realizzazione dei nuovi argini del fiume. Da Galtelli il grido d'allarme è datato 2004, ma da allora - ha detto Pina Cosseddu - registriamo solo impegni sulla carta e il nostro territorio è sempre a rischio inondazione». Antonio Satta, anche come componente dell'ufficio di presidenza nazionale dell'Anci è stato lapidario: «La Regione deve rispondere in tempi certi, assegnando, senza vincolo di destinazione, le risorse direttamente ai Comuni».

**IN PRIMA LINEA** Una richiesta rafforzata da Rocco Celentano e Roberto Tola decisi a rivendicare il loro ruolo istituzionale perché «abbiamo la responsabilità di tutelare le nostre comunità, ma rischiamo di diventare dei semplici passacarte». Il presupposto di un protagonismo nella programmazione e nella gestione degli interventi, deve però partire da un'azione coordinata e senza steccati ideologici: «Tutti abbiamo un partito politico di riferimento - ha ricordato Ivana Russu - e quindi dobbiamo rivolgerci ai nostri rappresentanti istituzionali, ognuno per la sua parte, facendo pressione su Governo e Regione per sollecitare il rispetto degli impegni finanziari».

**Fabrizio Ungredda**

*il capo della protezione civile gabrielli: un paese fragile e troppo abusato*

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Sardegna**

""

Data: 31/05/2014

Indietro

- Ed\_Nuoro

Il capo della Protezione civile Gabrielli: «Un paese fragile e troppo abusato»

«L'82 per cento dei Comuni italiani è a rischio idrogeologico, il 65 per cento a rischio sismico. In questo momento la Protezione civile sta affrontando 17 emergenze ambientali». Il capo dipartimento della protezione civile nazionale, Franco Gabrielli, parla di un territorio, quello italiano, fragile e abusato. «Un paese», dice Gabrielli, «dove manca la memoria persino del giorno prima e si concedono permessi edilizi per costruire supermercati su aree colpite, anche solo da pochi mesi, da alluvioni o altre catastrofi naturali. Si tratta di fare prima, non dopo che i disastri si sono verificati e quando gli eventi accadono, avere la certezza delle risorse a disposizione. Fare prevenzione sul territorio vuol dire fare economia. La popolazione di Olbia rivendica, giustamente i fondi che servono per la ricostruzione e la messa in sicurezza. La Protezione civile ha svolto il suo compito, il governo è stato messo al corrente delle opere che sono necessarie, ora spetta al governo dirci cosa dobbiamo fare e con quali risorse». (f.t.)

*giovannelli: neppure un euro da roma e cagliari*

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Sardegna**

""

Data: 31/05/2014

Indietro

- Ed\_Oristano

Giovannelli: neppure un euro da Roma e Cagliari

Al convegno sulle politiche ambientali la denuncia del sindaco di Olbia Pigliaru: dallo sblocco del patto di stabilità risorse per la sicurezza del territorio

dopo alluvione» sardegna chi-ama

di Felice Testa wCAGLIARI «Il Comune di Olbia, al momento, non ha ancora visto un euro né dallo Stato né dalla Regione. Sono passati sei mesi e i cittadini non hanno avuto ancora nulla. La Regione non ha ancora trovato neppure lo strumento tecnico per sbloccare 2.8 milioni di euro che l'amministrazione comunale mette di tasca propria. Ci sono 500 famiglie che ancora non sono tornate nelle loro case, 3 mila auto distrutte e non possiamo neppure spendere i soldi che abbiamo a disposizione. L'amministrazione regionale deve liberare i Comuni dal laccio del vincolo di stabilità». Nell'auditorium di Sa Illetta, sede di Tiscali, nel corso del convegno «Riflessioni e politiche per tutelare la bellezza del nostro paesaggio, le qualità delle nostre città, il valore della nostra terra», organizzato nell'ambito dell'iniziativa «Sardegna chi-ama», il concerto di beneficenza per le scuole colpite dall'alluvione del 18 novembre scorso, il sindaco di Olbia Gianni Giovannelli attacca Stato e Regione, in difesa dei sindaci che malvolentieri portano la croce di responsabilità non loro». Una polemica alla quale risponde, sollecitato dalle domande di Gad Lerner, in veste di moderatore, il presidente della Regione Francesco Pigliaru, appena rientrato da Roma con in tasca l'assicurazione del governo che dal 2015 la Sardegna sarà fuori dai vincoli del patto di stabilità. Un risultato che il governatore rammenta subito al sindaco di Olbia: «Ieri, abbiamo modificato definitivamente questa regola e ottenuto il risultato di liberarci del terribile vincolo del patto di stabilità. Ora potremo disporre di uno spazio finanziario maggiore. Garantisco che sarò istericamente attento perché questo spazio non si riempia di porcherie. Useremo queste risorse per la messa in sicurezza del territorio, per l'istruzione, per l'edilizia scolastica, per le bonifiche. Ci sono 110 milioni di euro, per bonificare le aree industriali, bloccati. L'Igea non funziona ma dovrà funzionare, tanto più ora che non avremo più i alibi del patto di stabilità». Il convegno di Sa Illetta è l'occasione per presentare l'iniziativa Italia Paradiso, il manifesto per tutelare e promuovere il territorio italiano, documento sottoscritto tra gli altri, anche dai presidenti di Camera e Senato, Boldrini e Grasso. «Il manifesto serve moltissimo» afferma l'europarlamentare Renato Soru soprattutto in questo momento in cui è all'ordine del giorno della politica il destino del Piano paesaggistico regionale che ha posto un freno al consumo di territorio: una politica che non promuove l'economia, promuove la miseria. Consumare suolo agricolo è un atto criminale. La terra serve per sfamare l'umanità, è tempo anche in Sardegna di tutelare la terra. Ponendo dei vincoli all'uso del territorio non si limita l'economia, la produzione, il lavoro, si limita la rendita. Per questo è giusto porre dei vincoli. Si arrangino i redditieri, del resto siamo qui per combatterli». Il tema del Piano paesaggistico regionale ritorna nell'intervento del presidente Pigliaru: «Il Piano regge, ha retto per 5 anni alla volontà del centrodestra di smontarlo. Il Pps è stato un tentativo elettorale di affondarlo, peraltro sbagliato, perché hanno perso. I sardi sanno che un sistema che difenda la più grande ricchezza che abbiamo, il nostro territorio, è un sistema giusto. Il Piano paesaggistico è una infrastruttura immateriale entrata nella coscienza della gente. Una lezione, una linea guida, a mio parere, anche per le altre regioni d'Italia. Da solo, tuttavia, il Piano non è sufficiente, occorre anche colmare ritardi strutturali gravi, come la mancanza del Centro funzionale di protezione civile che la Giunta si impegna a costituire entro settembre».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

*piano di protezione civile testato con una simulazione*

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Sardegna**

""

Data: 01/06/2014

Indietro

CENTRO OPERATIVO COMUNALE

Piano di Protezione civile testato con una simulazione

**PORTO TORRES** Nei giorni scorsi si è svolta una simulazione di emergenza nell'isola dell'Asinara in esecuzione del cronoprogramma che porterà il Comune a implementare un Piano di Protezione Civile entro febbraio 2015. La simulazione prevedeva uno scenario incidentale con sviluppo di incendio in località Trabuccato. Nel corso dell'esercitazione, iniziata alle 10 e conclusa alle 14,30, è stato convocato il Centro operativo comunale presieduto dall'assessore alla Protezione Civile Davide Tellini e da tutti i componenti tecnici delle varie strutture dell'amministrazione comunale. La prova - simulata con condizioni meteo avverse e col conseguente blocco dei traffici marittimi - ha previsto l'attivazione del Piano Speditivo di Protezione Civile per il soccorso e la messa in sicurezza delle persone presenti nell'isola con attivazione di un centro di raccolta nel palazzo della diramazione di Cala Reale. Il Comitato ha provveduto ad allertare tutte le funzioni competenti (Regione, Prefettura, forze dell'ordine, volontari), inviando sul posto un gruppo di scout Agesci e Cngei per occuparsi, assieme ad un nucleo di polizia urbana presente nell'isola parco, delle operazioni di messa in sicurezza delle persone presenti all'Asinara. «Questo tipo di attività sono molto importanti per arrivare all'approvazione definitiva del Piano di Protezione Civile - sottolinea il sindaco Beniamino Scarpa -, che verrà adottato per la prima volta in questa amministrazione e che rappresenta un obiettivo a cui si sta lavorando da diversi mesi grazie alla collaborazione della struttura e dei redattori del Piano». La prima esercitazione, secondo l'assessore Davide Tellini, è servita soprattutto per far prendere dimestichezza con il Piano Speditivo: «Ciò ha permesso ai componenti del Comitato di evidenziare le criticità sulle quali lavorare sin da subito per far sì che, in caso di vera emergenza, si operi con la massima efficienza possibile garantendo il miglior risultato». (g.m.)

***approvato il piano di protezione civile***

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Sardegna**

""

Data: **01/06/2014**

Indietro

**SENNORI**

Approvato il piano di protezione civile

SENNORI Il Comune ha il suo piano di protezione civile. Lo ha approvato il consiglio comunale. «Nel corso dell'ultima seduta del Consiglio comunale l'assemblea municipale ha approvato il Piano di Protezione civile per il rischio d'interfaccia, idrogeologico e idraulico, che racchiude tutte le azioni di prevenzione, previsione e intervento in caso di eventi catastrofici», si legge in un comunicato. Il corposo documento, è stato progettato internamente alla struttura dal responsabile dell'area tecnica comunale di Sennori, l'ingegner Pier Giovanni Melis, dal geometra Giovanni Pazzola e con la collaborazione dell'architetto Giovanni Fara. Una scelta preferita all'esternalizzazione dell'incarico che ha permesso all'amministrazione il risparmio di ingenti somme. «Il piano dovrà costantemente essere aggiornato e revisionato conclude la nota - e costituirà lo strumento operativo che consentirà all'amministrazione di razionalizzare e organizzare, in presenza di dichiarate emergenze, le procedure d'intervento degli enti o strutture interessate». (s.s.)

L'ai

*primi laureati in prevenzione incendi*

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Sardegna**

""

Data: **01/06/2014**

Indietro

- *Ed\_Olbia*

Primi laureati in prevenzione incendi

Sono stati consegnati gli attestati ai 21 esperti che hanno concluso il master universitario Piros , unico in Italia

L assessore spano Gli allievi che hanno seguito il corso post laurea potranno trovare spazi nell ambito della protezione dell ambiente

SASSARI Fresco dell approvazione del Consiglio, sarà varato nei prossimi giorni il piano regionale antincendio che, come sempre, vedrà in campo, oltre ai vigili del fuoco, anche la forestale, la protezione civile e gli uomini del corpo di vigilanza ambientale della Regione. «Quest anno, in anticipo di una ventina di giorni rispetto alla passata gestione \_ ha tenuto a precisare l assessore regionale all Ambiente Donatella Spano \_ abbiamo avviato l iter già da aprile quando sono state approvate le prescrizioni, cioè le linee guida rivolte agli enti e alle amministrazioni direttamente impegnate nella prevenzione e nella lotta agli incendi». Il piano vero e proprio, invece, è passato al vaglio dell assemblea regionale nei giorni scorsi in modo da garantire nell isola, da giugno a settembre, la piena operatività della macchina antincendio. La Regione, quest anno, ha chiesto di avere un canadair in più rispetto ai due già disponibili per questa stagione, una richiesta che riveste carattere di obiettiva necessità in una regione in cui gli incendi boschivi rappresentano una minaccia costante. «La richiesta, sostenuta fortemente anche dal presidente Pigliaru \_ ha concluso l assessore Spano \_ è stata fatta nei giorni scorsi in concomitanza con la presentazione del piano e confidiamo che possa essere accolta». (A.Me.)

di Antonio Meloni wSASSARI Il loro nemico acerrimo è il fuoco con tutto il potenziale distruttivo che un evento terribile come un incendio può determinare. Per questo hanno imboccato la strada che dalle aule dell università, li porterà direttamente sul fronte della difesa dell ambiente. Sono 21 e rappresentano la prima avanguardia di un nuovo master universitario istituito dall ateneo turritano in stretta collaborazione con la Regione sarda. Ieri, nell aula magna del rettorato, presente l assessore regionale all Ambiente, Donatella Spano, hanno ricevuto l attestato di fine corso. Sarà che quello della lotta agli incendi, nell isola, è un tema sempre dibattuto, o forse il fatto che si tratta del primo corso post laurea, in Italia, il secondo in Europa, che prepara specialisti nella gestione degli incendi boschivi, ma è certo che questi esperti avranno un compito molto impegnativo. Lo hanno battezzato Piros non perché fuoco, in greco antico, sembrasse più importante, ma per dare a questo corso, la cui frequenza è subordinata al possesso della laurea magistrale, un taglio internazionale in sintonia con le recenti tendenze delle università europee. La gestione è stata assegnata al dipartimento di scienze, natura e territorio (Dipnet) e la direzione affidata a al professore Sandro Dettori. Diciotto mesi di corso, 1500 ore di lezione, 500 frontali, il resto di stage che si è svolto in alcune fra le realtà più importanti nella lotta agli incendi: Arpas, Protezione civile e Cnr. Poi tutti in Spagna, dove ha sede l omologo master e laboratori all avanguardia in cui i 21 studenti dell università di Sassari hanno sperimentato tecniche e simulato situazioni a rischio. Una parte della preparazione si è svolta anche in Francia in alcune strutture specializzate nella protezione dell ambiente. Età media 30 anni, più maschi che femmine, un buon cinquanta per cento sono esperti del corpo dei vigili del fuoco, della forestale e del servizio regionale di vigilanza ambientale, il resto sono studenti che provengono dai corsi di Scienze forestali della sede gemmata di Nuoro, ma anche da atenei oltre Tirreno. Al master si accede con laurea scientifica o in ingegneria e il percorso formativo è finalizzato alla preparazione di specialisti in grado di gestire non soltanto l emergenza, ma anche la fase di prevenzione, nonché quella successiva del ripristino e messa in sicurezza di zone colpite da incendi boschivi in area mediterranea. Per quanto riguarda i possibili sbocchi occupazionali, «l esperto nella pianificazione e gestione della lotta agli incendi \_ spiega l assessore Donatella Spano a margine della cerimonia \_ può trovare spazio negli organici degli enti regionali impegnati nel contrasto agli incendi o più in generale nella protezione dell ambiente, ma l aspetto più importante di questo percorso è il carattere specialistico di preparazione post laurea che arricchisce ulteriormente l offerta formativa dell ateneo sassarese». Non va sottovalutato il carattere europeo che permette ai titolari di questo master, di secondo livello, di poter

***primi laureati in prevenzione incendi***

lavorare anche fuori dallo stretto ambito regionale e nazionale. Il corso, avviato lo scorso anno accademico, è rientra nell'accordo di programma quadro per l'alta formazione siglato tra l'università di Sassari e la Regione sarda.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

*onifai, costituita la protezione civile*

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Sardegna**

""

Data: 02/06/2014

Indietro

- *Ed\_Nuoro*

Onifai, costituita la Protezione civile

di Angelo Fontanesi wONIFAI Il gruppo comunale di Protezione civile è stato ufficialmente costituito e ora l'amministrazione comunale è in attesa che la Protezione civile regionale ratifichi la deliberazione comunale per avviare le pratiche per avere i finanziamenti necessari per la dotazioni dei mezzi di soccorso. Sono circa trenta i componenti della Protezione civile di Onifai. I volontari sono stati suddivisi in tre squadre. «Ma chiunque volesse entrare a farne parte vuole ricordare il sindaco, Daniela Satgia potrà sempre farlo contattando l'esecutivo dell'associazione». Eletto anche il direttivo formato da cinque componenti che sarà coordinato da Giovanni Antonio Murru con tre capi settore e un volontario eletto dal gruppo. I settori di intervento del gruppo comunale di Protezione civile sono molteplici e vanno dal rischio incendio a speciali operatività, tra le quali i rischi ambientali, idrogeologici e altri, sino alla ricerca di dispersi e soccorsi speleologici. «La sede della Protezione civile di Onifai dice il sindaco è stata allestita in un locale sottostante l'anfiteatro. Per il momento è stato arredato dal Comune in attesa che la Regione completi l'iter di iscrizione al registro regionale. Così potranno iniziare i corsi relativi ai settori di intervento, mentre a breve inizieranno i corsi di primo soccorso al termine del quale i membri del gruppo avranno il patentino».



***cerca di bruciare stoppie ma è un rogo: denunciato***

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Sardegna**

""

Data: **02/06/2014**

Indietro

- *Sassari*

Cerca di bruciare stoppie ma è un rogo: denunciato

Codrongianos: il fuoco, acceso da un pensionato, è poi sfuggito al controllo Giornata di intenso lavoro per pompieri e forestale, dieci interventi in provincia

le norme

Tempi e regole per abbruciamenti

Le operazioni di abbruciamento sono consentite solo ai soggetti muniti dell'autorizzazione rilasciata dal Corpo forestale e di Vigilanza ambientale nei periodi dal 1° giugno al 30 giugno e dal 15 settembre al 15 ottobre e, nei soli terreni irrigui, dal 1° luglio al 20 luglio e dal 15 agosto al 14 settembre, affinché si attengano al rigoroso rispetto degli obblighi, anche al fine di evitare le pesanti sanzioni previste per le violazioni di natura amministrativa e penale. Info numero verde 1515.

**CODRONGIANOS** Un pensionato sassarese è stato denunciato per incendio colposo. Aveva, infatti, deciso di bruciare alcune ramaglie e foglie in un appezzamento sito in località "Funtana - Codronzanos de josso" in agro di

Codrongianos, quando - complice il caldo di questi giorni e la presenza di vento - ha perso il controllo del fuoco che ha iniziato ad allargarsi alla vegetazione circostante. Le fiamme si sono propagate velocemente interessando la vegetazione infestante e la macchia mediterranea radicata in un costone in forte pendenza. Il Centro operativo provinciale del Corpo Forestale e di Vigilanza ambientale, allertato dalle segnalazioni pervenute da diversi cittadini al numero verde 1515, ha immediatamente inviato sul posto gli agenti della pattuglia della Stazione forestale di Ploaghe, che, resisi conto delle difficoltà emerse durante le operazioni di spegnimento proprio a causa del luogo impervio e difficilmente raggiungibile con i mezzi a terra, e della pericolosità che poteva assumere l'incendio, data anche la presenza di alcune case proprio in cima al costone, ha richiesto l'intervento del mezzo aereo, attraverso il Fire-Cloud, un recente Sistema di gestione ed analisi degli incendi. In brevissimo tempo è giunto sul luogo dell'incendio l'elicottero del Corpo Forestale di stanza alla Base elicotteri del Limbara, il quale, opportunamente coordinato dai Forestali a terra, ha dato a questi ultimi un essenziale contributo nell'attività di controllo e spegnimento delle fiamme, nonché nella preziosa e necessaria attività di bonifica. Tale tempestivo intervento ha assicurato che l'incendio fosse contenuto ad una superficie di poco inferiore ad un ettaro di terreno ricoperto da macchia mediterranea, senza danni alle case anche grazie all'intervento di vigili del fuoco di Sassari. Ma quello di Codrongianos non è stato l'unico intervento effettuato nella giornata di ieri. Proprio in concomitanza dell'avvio della campagna antincendi del 2014, solo i Vigili del fuoco hanno dovuto effettuare una decina di interventi per bloccare sul nascere il fuoco alimentato dal forte vento che ieri soffiava dai quadranti settentrionali. Gli incendi più pericolosi sono divampati fra la tarda mattina e il primo pomeriggio nei pressi di Santa Teresa Gallura e Santa Maria La Palma, roghi che minacciavano di estendersi alla macchia mediterranea e alle aree coltivate. A Santa Maria La Palma sono intervenute le squadre del distaccamento di Alghero che sono riuscite a circoscrivere rapidamente il rogo. Altrettanto rapido l'intervento a Santa Teresa Gallura, dove i vigili del fuoco hanno operato di concerto con il corpo forestale regionale, che ha consentito di aver ragione del fuoco che minacciava la macchia mediterranea. Di minore portata gli altri incendi che, a macchia di leopardo, hanno interessato un po' tutta la provincia di Sassari, incendi sulle cui origini dovranno investigare gli uomini del corpo forestale regionale di vigilanza ambientale anche se alcuni dei roghi divampati ieri sono di origine chiaramente accidentale. Ma quella di ieri è stata una prova generale del lavoro che attende tutte le forze schierate contro la piega degli incendi che anche lo scorso anno ha ridotto in cenere centinaia di ettari di macchia, pascolo e superfici boscate.

***la circonvallazione riaperta al traffico dopo sei mesi***

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Sardegna**

""

Data: **02/06/2014**

Indietro

ARZACHENA

La circonvallazione riaperta al traffico dopo sei mesi

ARZACHENA La circonvallazione è nuovamente aperta alle auto. Sparisce dopo sei mesi una delle tracce più evidenti del passaggio di Cleopatra. La notte del 18 novembre l'alluvione aveva spazzato via con violenza la strada che consente di bypassare il centro storico per raggiungere Palau e la zona artigianale. Il fiume si era ingrossato di parecchi metri e aveva inghiottito la carreggiata, trascinando con sé le macchine che stavano passando. Solo per miracolo nessuno rimase ferito. Devastata anche la condotta fognaria, sistemata qualche settimana dopo. Da allora c'è stato un lungo iter burocratico per arrivare alla sistemazione definitiva della strada. Prima i sopralluoghi per le prove statiche del ponte, poi i rilievi da parte della magistratura. Il Comune ha stanziato 116mila euro di fondi propri per sistemare la circonvallazione. Nemmeno un euro è arrivato dallo Stato. «In tempi record abbiamo appaltato e realizzato i lavori spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Fabrizio Azara. Ripristiniamo una arteria viaria fondamentale per il territorio. Nel frattempo portiamo avanti anche le altre opere di ripristino delle strade che sono state colpite dall'alluvione. Sono state realizzate quasi tutte le strade bianche mentre sono cominciati i lavori anche in via Flumemdosà».

*alunni a lezione di protezione civile*

Ianuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Sardegna**

""

Data: **03/06/2014**

Indietro

- *Ed\_Olbia*

Alunni a lezione di protezione civile

Tre giorni di esercitazioni per i 600 scolari che sono stati coinvolti dalla polizia locale. Uno striscione per ricordare Pietro di Angelo Mavuli wTEMPIO Da domani sino a giovedì prossimo gli alunni del vecchio caseggiato e di San Giuseppe saranno coinvolti in una esercitazione pratica di protezione civile che prevede, in Largo 25 aprile, in pieno centro cittadino, l'allestimento di un campo di emergenza. L'esercitazione di tre giorni è l'apice di un progetto pensato, voluto e realizzato dal Comando della polizia locale per illustrare ai bambini, in forma anche ludica, il Piano di protezione civile (che la città ancora non conosce), e per promuovere, almeno nelle scuole, l'educazione alla cultura dell'emergenza. Destinatari di questo progetto della polizia locale sono stati i circa seicento ragazzi delle scuole primarie. In tutto ventinove classi, che gli agenti della polizia locale hanno visitato nelle loro classi, nei mesi scorsi. Da domani e sino a giovedì tutto quello che era stato solo illustrato con lezioni o con piccole prove pratiche, come la costruzione di barelle con manici di scopa o il trasporto di feriti con lenzuola all'interno della scuola, sarà portato all'esterno dove sarà allestito un vero e proprio campo di emergenza con tende per feriti, infermerie, ricoveri e persino una cucina da campo. Il comando dell'intero piano di emergenza per una ipotetica emergenza è affidato al comando della Polizia locale cui tutti i volontari interessati all'addestramento, dovranno rispondere ed obbedire. Nell'operazione di emergenza civile, oltre gli alunni sono coinvolti a pieno titolo, infatti, i volontari della Protezione Civile Alta Gallura, la Sezione Antonello Cusseddu dell'Avis Tempio-Aggius, la Protezione civile di Perfugas, l'Avo, i Fidali del 66 e la Proloco. La simulazione interesserà, invece, gli alunni della quarta prima, della quarta seconda ed una della classe terza A. Ad ogni classe verranno assegnati quattro tutor con specifici incarichi. La quarta prima saranno gestite dal personale della Polizia Locale. Avranno l'incarico di allestire nell'adiacente Parco delle Rimembranze, dieci piccole tende igloo. I Fidali del 66 dovranno allestire e gestire, invece, due tende, ovviamente di proporzioni maggiori. Altre due tende saranno montate dai volontari della sezione Avis Antonello Cusseddu e dalla Protezione civile di Perfugas cui spetterà invece gestire un'altra tenda pneumatica. Alla Protezione Civile alta Gallura, per ragioni operative è stata assegnata infine la gestione delle due tende montate dall'Avis e dalla protezione civile di Perfugas. La cucina da campo gestita dalla Proloco e dai volontari dell'Avo distribuirà ai ragazzi the e cioccolata. La giornata che doveva essere solo una esercitazione gioiosa avrà anche un momento di dolorosa riflessione. L'intera esercitazione sarà infatti dedicata al ricordo del piccolo Pietro la cui classe, prima dell'inizio delle attività, appenderà uno striscione dedicato al suo ricordo nella grande piazza. La classe di Pietro, la prima A della scuola media Grazia Deledda, avrebbe dovuto partecipare il prossimo anno al progetto.

*i caf lanciano l'allarme ingorgo*

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Sardegna**

""

Data: **03/06/2014**

Indietro

**IL CASO**

**I Caf lanciano l'allarme ingorgo**

I centri di assistenza fiscale prevedono code e valanghe di ricorsi

**SASSARI** In vista della scadenza del 16 giugno è allarme Tasi anche nei Caf: l'87% dei Centri di assistenza fiscale - secondo una rilevazione di Unimpresa - prevede caos per i calcoli della nuova tassa e teme una valanga di ricorsi. A meno di due settimane dal primo appuntamento con il balzello sugli immobili, quasi tutti i Caf di Unimpresa sono in allarme: il rischio di errore nei versamenti è estremamente probabile. Tra i motivi principali rilevati dagli esperti fiscali dell'associazione, difficoltà di calcolo, incertezza delle aliquote e individuazione delle detrazioni previste per le prime abitazioni. Secondo Unimpresa, «questo quadro porterà inevitabilmente a una valanga di ricorsi sia da parte dei comuni (nell'ipotesi in cui gli importi pagati siano inferiori al tributo da pagare) sia da parte dei proprietari di immobili. In difesa dei Caf è intervenuto il segretario generale della Uil Luigi Angeletti: «Tutti se la prendono con i caf - ha continuato - ma se non ci fossero gli italiani si metterebbero le mani nei capelli». «Ci sarebbe da andare tutti agli uffici dell'agenzia delle entrate».

Lãi

*le strade ripulite dai volontari*

Ianuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Sardegna**

""

Data: 03/06/2014

Indietro

**VILLAURBANA**

Le strade ripulite dai volontari

Grande successo per la giornata ecologica promossa dal Comune

VILLAURBANA È stata una festa come aveva annunciato l'amministrazione. Ma prima di tutto la Giornata ecologica è stata una dimostrazione di grande amore e di generosità nei confronti di Villaurbana, durante la quale i cittadini sono diventati volontari ecologici e hanno contribuito alla raccolta di quintali di rifiuti. Le strade di accesso alla cittadina e la prima periferia sono da sabato ripulite da cima a fondo, grazie alla mattinata di pulizie generali organizzata dal Comune. Partiti dal piazzale dell'ex mattatoio, un nutrito gruppo di volontari di tutte le età hanno unito le proprie forze a quelle di operai del Comune, dei ragazzi del Servizio civile che prestano servizio in Municipio e della Protezione civile del paese, per dedicare il proprio tempo alla cura di un bene comune, l'ambiente e il territorio. A giudicare dal numero di bustoni gialli di indifferenziata caricati sui mezzi, dal numero degli pneumatici recuperati e accatastati, pronti per essere mandati a smaltimento, i maleducati sono ancora presenti e radicati in paese. Il loro identikit corrisponde a diversi profili, come nel resto della Provincia. C'è il maleducato mirato, che abbandona in campagna l'elettrodomestico o resti di attrezzi agricolo, oppure quello seriale, che va a fare le scampagnate e non porta mai a casa i resti. Una presenza contro la quale l'impegno di cittadini ecologisti assume un significato ancora più importante. Un plauso d'eccezione va al grande lavoro dei cuochi e del personale della Pro loco, che hanno realizzato il pranzo offerto dal Comune a chiusura della Giornata ecologica, organizzato nella località S Arangiu Aresti, dove si svolge tradizionalmente la festa della Madonnina. Caterina Cossu

*salvare il fiume per rilanciare archeologia e turismo*

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Sardegna**

""

Data: 03/06/2014

Indietro

**STRATEGIE**

Salvare il fiume per rilanciare archeologia e turismo

SASSARI Da Roma rimbalza una buona notizia anche per la valorizzazione del fiume Mannu, il corso d'acqua che parte dal Meilogu e scivola fino al mare di Porto Torres attraversando un monumento straordinario come il ponte romano. È stato, infatti, licenziato definitivamente il progetto di massima del Pit fluviale. «Questo significa ha spiegato l'assessore comunale all'Ambiente Gavino Gaspa che possiamo redigere il progetto finale e andare in appalto senza ulteriori passaggi al ministero dell'Ambiente. Si tratta di un momento fondamentale, perché dimostra che siamo riusciti a imprimere un cambio di passo a tutta la partita delle bonifiche». Quello della riqualificazione del fiume Mannu è un progetto ambizioso, che va ben al di là dei confini di Porto Torres. Si inserisce, infatti, in un contesto che confina con una delle aree archeologiche più ricche e importanti a livello nazionale (e lo testimoniano le ultime scoperte, con mosaici e affreschi che hanno portato gli esperti a fare paragoni con la realtà di Pompei). La direzione generale del ministero dell'Ambiente aveva autorizzato il Comune di Porto Torres (a febbraio) a mettere in sicurezza e a ripristinare l'alveo del corso d'acqua con i fondi stanziati per il Pit fluviale. Per il progetto - condiviso da tutti gli enti - sono disponibili attualmente 6,7 milioni di euro, e l'intervento consentirà, tra le altre cose, di eliminare il rischio idrogeologico nell'area del fiume. Opere idrauliche e di protezione delle infrastrutture esistenti per un tratto di circa 800 metri dalla foce: questo l'intervento pianificato. Poi, protezione delle sponde, pulizia dell'alveo e adeguamento del corso d'acqua alla massima portata compatibile. In ballo c'è anche il salvataggio del ponte romano, le cui arcate sono messe a dura prova dalla situazione di pressione errata delle acque. «Il Pit fluviale ha concluso l'assessore Gaspa è uno dei progetti strategici per costruire nuove prospettive in chiave turistico-ambientale per la città, con benefici inevitabili anche per il resto del territorio. Le bonifiche rappresentano una partita che deve giocare l'intera area del Sassarese con il supporto determinante della Regione sarda, un passaggio obbligato per favorire una nuova pianificazione del territorio». In questa filosofia si inserisce anche la posizione ferma - ribadita al Ministero e sostenuta da una delibera del consiglio comunale con l'ordine del giorno del Partito democratico - che dice no al consumo del territorio e, quindi, chiude la strada alla creazione di nuove discariche di qualsiasi categoria in un'area che ha già dato tanto. (g.b.)

*una edizione in tono minore: troppi i siti rimasti chiusi*

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Sardegna**

""

Data: **03/06/2014**

Indietro

**MONUMENTI APERTI**

Una edizione in tono minore: troppi i siti rimasti chiusi

OLBIA Lo Scolastico è sempre la grande calamita. Ma non scherzano neanche la chiesa di San Paolo e l'antico foro romano, nonostante sia ben poco visibile. Nella classifica dei siti più visitati di «Monumenti aperti» al primo posto si posiziona anche stavolta la storica scuola olbiese, adesso nuova sede comunale, con 477 visitatori in due giorni. A seguire San Paolo, con 402 visite, e il sito che comprende foro, porto antico e municipio, con 354. La quinta edizione di «Monumenti aperti», organizzata dall'associazione ArcheOlbia, conclusasi con un totale di 3mila visite, è andata in scena sabato e domenica. Stavolta, però, la manifestazione culturale è apparsa un po' sottotono. Colpa del tempo e dall'esclusione forzata di alcuni monumenti. «Sabato il maltempo ha tenuto lontano molti visitatori. Domenica, invece, la giornata era bella e così in tanti hanno scelto di andare magari al mare. Sicuramente la prossima edizione non la organizzeremo a giugno commenta Durdica Bacciu, la presidente di ArcheOlbia -. In più stavolta, a causa della strada che è stata danneggiata dall'alluvione, non abbiamo potuto aprire il castello di Pedres, le tombe dei giganti e la fattoria romana. Sono tre siti difficili da raggiungere, soprattutto dai turisti». Nonostante la bassa affluenza, comunque, gli organizzatori sono soddisfatti per aver coinvolto anche stavolta tanti studenti di superiori e medie, oltre 150, che hanno vestito i panni di guide turistiche. «Penso che sia sempre importante lavorare per far conoscere la storia della città. Molti ragazzi, poi, hanno cominciato a partecipare alla manifestazione in prima superiore e adesso sono a un passo dal diploma. Si è creato un forte legame» aggiunge Durdica Bacciu. Durante «Monumenti aperti», comunque, non sono stati aperti al pubblico soltanto i siti, quest'anno 16. Ma sono stati organizzati anche tanti eventi collaterali. L'escursione al nuraghe Riu Mulinu, a cura del gruppo «Nonsolotrekking», ha per esempio coinvolto una cinquantina di persone. Molto bene anche il laboratorio per bambini «Ritorno ai giochi di una volta, dalla pampana all'iPad». La due giorni dedicata a storia e cultura si è conclusa domenica sera nella splendida cornice di piazza Santa Croce, all'ombra della chiesa di San Paolo, con l'esibizione del gruppo folk olbiese davanti a decine di persone, poi tutte coinvolte in un divertente ballo sul lastricato di granito. (d.b.)

*Un milione di euro per il pendio franato*

La Sicilia - Agrigento - Articolo

**La Sicilia (ed. Agrigento)**

""

Data: 31/05/2014

Indietro

Un milione di euro

per il pendio franato

Si spera in tal modo di far tornare a casa gli abitanti di almeno due degli edifici e di riaprire la strada

Sabato 31 Maggio 2014 Agrigento, e-mail print

La zona tra via Giovanni XXIII ed i palazzi Crea dove si stanno eseguendo i lavori Un milione di euro per mettere in sicurezza l'intera area del pendio del viale della Vittoria, interessata dalla frana dello scorso 5 marzo, che ha messo in dubbio, tra le altre cose la stabilità, soprattutto di uno dei due palazzi Crea. A questa somma si è arrivati dopo una consulenza tecnica disposta dal Pubblico ministero Andrea Maggioni, titolare del fascicolo d'inchiesta sul crollo del costone, e affidata a due esperti, il professor Giuseppe Giambanco, presidente del corso di laurea in Architettura di Agrigento e il geologo Gian Vito Graziano, presidente nazionale dell'Ordine dei geologi. I due professionisti hanno stabilito che il denaro occorrente per riportare in sicurezza la collina è appunto di un milione di euro. Questo avrebbe già trovato l'immediata condivisione della Protezione civile regionale che ha messo a disposizione i soldi e coordinerà tutti gli interventi, che saranno eseguiti da una ditta di Aragona. E' stato anche sottoscritto una sorta di protocollo di condivisione e i lavori potrebbero avere un'accelerata la prossima settimana e, nel più breve tempo possibile, i primi due dei tre palazzi sgomberati potrebbero essere restituiti ai proprietari e contemporaneamente liberare da ogni ostacolo la viabilità al viale della Vittoria. Prezioso il lavoro del custode giudiziario, il comandante dei Vigili urbani Cosimo Antonica, che sotto il coordinamento del sostituto procuratore Andrea Maggioni si è avvalso dell'opera dei due consulenti e in pochi mesi è stato possibile stabilire fondi, tempi e soluzioni necessari a ripristinare la normalità. Ancora fuori casa le 63 famiglie sgombrate da casa, così come diverse attività commerciali, studi professionali e un laboratorio di analisi cliniche. L'inchiesta nel frattempo va avanti. Gli indagati sono tre Maria Isabella Sollano, Oreste e Valentina Carmina, figli della Sollano, proprietari dei terreni interessati dalle colate di argilla e raggiunti da ordinanze sindacali per ripristinare le condizioni di sicurezza, mai ottemperate. In realtà sono stati iscritti come atto dovuto perché risultano formalmente ancora proprietari del terreno, che però di fatto era nella disponibilità da oltre 20 anni del Comune di Agrigento. Seppure con l'area sottoposta a sequestro della Procura della Repubblica di Agrigento, gli interventi di messa in sicurezza vanno avanti da qualche settimana sia dal lato nord, la parte sottostante di via Giovanni XXIII, sia dalla parte a contatto con il palazzo sventrato. Gli operai hanno rimosso diversi blocchi di calcestruzzo e dei grossi massi che si erano abbattuti sulla parete dell'edificio. Un lavoro complesso poiché con delle tecniche particolari i blocchi vengono frantumati in mille pezzi e successivamente raccolti a mano. Presto saranno avviati i lavori di messa in sicurezza dell'immobile sventrato. Una corsa contro il tempo, anche in virtù dell'esito delle analisi tecniche, che avrebbero accertato il danneggiamento di una decina di pilastri, alcuni dei quali a causa del violento impatto rimasti completamente frantumati.

Antonino Ravanà

31/05/2014



***Costone franato Un milione di euro 33***

La Sicilia - Prima Agrigento - Articolo

**La Sicilia (ed. Agrigento)**

""

Data: **31/05/2014**

Indietro

Ex Crea

Costone franato

Un milione di euro 33

Somma precisata dai consulenti

è stata messa a disposizione

dalla Protezione Civile regionale

Sabato 31 Maggio 2014 Prima Agrigento, e-mail print

*Viale De Gasperi, l'incompiuta che libererebbe il Lungomare*

La Sicilia - Cronaca - Articolo

**La Sicilia (ed. Agrigento)**

""

Data: 01/06/2014

Indietro

Viale De Gasperi, l'incompiuta

che libererebbe il Lungomare

Domenica 01 Giugno 2014 Cronaca, e-mail print

Sopra il titolo, i piloni rimasti dal 2006, quando si bloccarono i lavori, senza il viadotto che ... Cesare La Marca  
Il sogno di una domenica di inizio estate potrebbe essere molto più vicino alla realtà di tutti i giorni, se la viabilità prevedesse le alternative necessarie, che non ci sono ancora, e che aprono anche non poche incognite su questa giornata che si prospetta comunque indimenticabile, con il Lungomare libero dall'assedio del traffico e dello smog. Perché su questo Lungomare, anche la domenica, transitano decine di migliaia di auto, e perché comunque vada la giornata odierna può segnare l'avvio di un percorso mirato a incentivare tutte le scelte legate alla mobilità sostenibile; e può servire anche a "spingere" l'iter per ultimare un'opera bloccata ormai da circa otto anni, proprio mentre i lavori erano giunti nella fase conclusiva, e che basterebbe a dare "ossigeno" al Lungomare, alleggerendolo dal traffico grazie all'apertura, a monte di esso, del tratto "Rotolo-Ognina" del cosiddetto "nuovo viale De Gasperi".

Incompiuta ormai storica, appaltata dall'ex Ufficio speciale per l'emergenza traffico e la sicurezza sismica, che proprio oggi avremo modo di rimpiangere, essendo stata allora progettata proprio per garantire un asse viario interno parallelo al Lungomare, utile anche come via di fuga. Invece la strada si interrompe bruscamente davanti alla sciera adiacente al cantiere del raddoppio ferroviario di Ognina, e resta ancora da posizionare il viadotto che rappresenterà lo sbocco del nuovo asse viario sul tratto finale del viale Ulisse, poco prima di piazza Mancini Battaglia. Qui erano già stati collocati i piloni che dovranno sorreggere il viadotto che non è però mai arrivato in cantiere, così le travi sono da quasi otto anni in "attesa" del nuovo ponte, e adesso rappresentano questa incompiuta, lasciata così per esaurimento delle risorse proprio quando si attendeva l'ultima e decisiva fase dei lavori. «Venerdì scorso insieme al sindaco Bianco abbiamo incontrato il direttore della Protezione civile regionale ingegnere Calogero Foti - afferma l'assessore ai Lavori pubblici Luigi Bosco - e abbiamo sollecitato i fondi necessari per il completamento del viadotto di viale De Gasperi, infrastruttura che riteniamo strategica, e che apre ampi orizzonti per il nostro Lungomare». I fondi in questione ammontano a 1,8 milioni, che il Comune integrerebbe con proprie risorse per 260mila euro, per completare un'infrastruttura rimasta per troppi anni in questa condizione. Anche perché le travi rimaste da così lungo tempo senza il viadotto che avrebbero dovuto sostenere - rileva stavolta da "tecnico" l'ingegnere Bosco - non rappresentano il massimo per la sicurezza, e comunque non possono restare così all'infinito.

Sarà necessario un nuovo appalto per realizzare l'ultima e decisiva fase dei lavori, consistenti in gran parte nella fornitura e messa in opera del viadotto di un centinaio di metri da collocare sopra i piloni rimasti "monchi" alle spalle di piazza Mancini Battaglia, oltre a una serie di rifiniture necessarie per mettere in esercizio la strada.

Il problema è anche quello che col trascorrere degli anni sono intanto aumentati esponenzialmente i costi dei materiali e del lavoro, rispetto al progetto che non venne ultimato nel 2006.

Oltre ai piloni senza il loro ponte, un secondo simbolo di cemento ricorda quest'incompiuta storica nel cuore di Ognina, da piazza del Rotolo al viale Ulisse: il ponte su via Acireale, anch'esso dal lontano 2006 in attesa del transito della prima auto. Anche per questo, chiudere il Lungomare al traffico per un'intera domenica sarà anche un'avventura secondo molti un po' folle, che avrà di certo un suo prezzo, ma è pure una scelta che può aprire lo scenario di una città diversa.

01/06/2014

*Viale De Gasperi, l'incompiuta che libererebbe il Lungomare*

**«Il ripristino del ponte non basta: i binari vanno ammodernati»**

La Sicilia - CL Provincia - Articolo

**La Sicilia (ed. Caltanissetta)**

""

Data: **01/06/2014**

Indietro

Niscemi e lo stop ai treni

«Il ripristino del ponte

non basta: i binari

vanno ammodernati»

Domenica 01 Giugno 2014 CL Provincia, e-mail print

Niscemi. Nella mattinata di ieri secondo sit-in nella provinciale 39 territorio di Caltagirone, a circa 15 chilometri da Niscemi, nei pressi del ponte ferroviario crollato della tratta Gela - Niscemi- Caltagirone. La prima manifestazione ebbe luogo circa 40 giorni fa. I niscemesi sono interessati al ripristino dei luoghi perché ogni giorno diversi pendolari si recano a Caltagirone "quindi il ripristino del ponte crollato è vitale.

«Si può riaprire al traffico la strada interrotta- dice l'assessore comunale niscemese Massimiliano Ficicchia- in seguito al dissequestro dei luoghi, da parte della magistratura, nel punto in cui è crollato il ponte, avvenuto nel maggio 2011, e l'avvio del Piano degli investimenti infrastrutturali di Rfi Spa in Sicilia e nello specifico della linea Catania-Caltagirone-Gela".

Alla manifestazione c'erano il sindaco di Niscemi Francesco La Rosa, il sindaco di Caltagirone, Nicola Bonanno, l'assessore Massimiliano Ficicchia, l'arch. Pino Cincotta, il presidente dell'Ampe Pino Farruggia e i suoi collaboratori, il presidente dell'associazione pendolari siciliani, Giovanni Russo e il presidente dell'associazione Ferrovie Siciliane, Giosuè Malaponti.

Il sindaco La Rosa chiede di "liberare la strada mettendola in sicurezza, rendendola accessibile, come è stato fatto con la Sp 11, tratta Niscemi-Gela". il sindaco di Caltagirone, Nicola Bonanno, va oltre. "Le Ferrovie devono risarcire le aziende che insistono su quella tratta chiusa già da tre anni ed effettuare la manutenzione straordinaria dell'intera tratta stradale Sp 39". "Dopo il sit-in, ci siamo recati presso il comune di Caltagirone, dice Massimiliano Ficicchia, assessore alla viabilità e protezione civile. E' stato istituito un tavolo tecnico- aggiunge Ficicchia- poi è stato redatto un documento a firma congiunta, sottoscritto dai presenti al sit. in- per chiedere interventi urgenti per la messa in sicurezza e l'accessibilità della tratta viaria Sp39, e il ripristino della tratta ferrata Gela-Caltagirone. Non basta il ripristino della tratta ferrata, ci vuole l'ammodernamento dell'intera tratta che collega la Sicilia occidentale con quella orientale. E' una vera vergogna avere in Sicilia ancora treni obsoleti, che impiegano da Gela a Catania oltre tre ore".

Giuseppe Vaccaro

01/06/2014Lai

*Tutti alla «Marcia della pace» S. Cataldo.*

La Sicilia - CL Provincia - Articolo

**La Sicilia (ed. Caltanissetta)**

""

Data: **01/06/2014**

Indietro

Tutti alla «Marcia della pace» S. Cataldo.

Iniziativa dell'Unicef: tanti bambini in corteo nel quartiere Cristo Re

Domenica 01 Giugno 2014 CL Provincia, e-mail print

Visita alle «botteghe» al primo circolo San Cataldo. Giovani ed istituzioni, insegnanti e genitori, esponenti delle associazioni e comunità di immigrati: tutti insieme per la "Marcia dei diritti della Pace", svoltasi ieri mattina per le strade del quartiere Cristo Re. L'iniziativa, promossa dal comitato provinciale Unicef, si è svolta nell'ambito della "Settimana dei Diritti dei Ragazzi", le cui manifestazioni sono cominciate mercoledì. Dopo il concentramento in via Cattaneo, un coloratissimo "serpentone" ha attraversato le diverse vie, calamitando l'attenzione dei passanti: a dargli corpo, centinaia di alunni del primo circolo "De Amicis", del secondo circolo "San Giuseppe" e della scuola media "Carducci", i componenti del comitato Unicef, con in testa il presidente provinciale Salvatore Pirrello ed il presidente regionale Umberto Palma; il commissario straordinario del Comune dott. ssa Licia Messina; la Polizia di Stato, con il primo dirigente Michele Emma; i Carabinieri, con il maresciallo capo Domenico Terenzio, i vigili del fuoco, con il geom. Francesco Turco, il vigile coordinatore Salvatore Lo Monaco ed il vigile Giuseppe Lo Muzzo; il delegato provinciale del Coni, Giuseppe Iacono; il rappresentante dell'Ambito scolastico territoriale Salvatore Benfante Picogna.

In corteo tante associazioni: oltre ai vigili urbani, infatti, a vigilare sulla sicurezza vi erano i componenti dell'Associazione nazionale Carabinieri di Marianopoli, oltre alla Protezione civile e la locale sezione della Croce Rossa Italiana; hanno partecipato, inoltre, il comitato di quartiere "Cristo Re", presieduto da Giuseppe Peda, i giovani de "Il Gioco del Sorriso", l'associazione "Migranti Solidali" di Caltanissetta e la banda musicale "Santa Cecilia". La "Marcia dei diritti dei Ragazzi" si è conclusa nel cortile del plesso "Cristo Re" del primo circolo, dove i protagonisti dell'iniziativa sono stati accolti dal dirigente prof. Giuseppe Piccillo, mentre gli scolari Giada Russo, Maria Gulizzi, Dastiny Egiwe, Francesca Di Marco, Gabriele Cusamo, Asia D'Asero, Andrea Leto, Marco Alessi, Giulia Huang, Luna Curcuruto, Valeria Rizzo e Vittoria Sole davano lettura della Convenzione dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza. In una grande giornata di aggregazione, bambini, famiglie ed insegnanti hanno ascoltato il saluto delle istituzioni, con il presidente Pirrello che ha dato anche lettura di un messaggio inviato dal Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, volto a salutare i partecipanti ed a sottolineare l'importanza sociale della lodevole iniziativa.

C. C.

01/06/2014

***Assolto ex vicecomandante Pm Militello.***

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

**La Sicilia (ed. Catania)**

""

Data: **01/06/2014**

Indietro

Assolto ex vicecomandante Pm Militello.

Era stato accusato di falso ideologico in documenti e truffa

Domenica 01 Giugno 2014 Catania (Provincia), e-mail print

Nazareno Lamantia, accusato per fatti verificatisi fra il 2007 e il 2011 "Assolve Nazario Lamantia perché il fatto non costituisce reato": con questo dispositivo di sentenza, il Tribunale di Caltagirone ha assolto l'ex vicecomandante del corpo di Polizia municipale dalle accuse di falso ideologico in documenti e truffa al Comune. La condotta del dipendente municipale, secondo il giudice monocratico dell'organo di giustizia, dott. Angelo Costanzo, che depositerà i motivi del provvedimento entro il termine di 90 giorni, non integra profili illeciti sul posto di lavoro.

La pronuncia della sezione penale si lega a circostanze e fatti che, in base alle "tesi" di alcuni esposti anonimi, si sarebbero verificati tra il 2007 e il 2011. Dopo essere stato destituito da qualsiasi funzione al comando dei vigili urbani, Lamantia avrebbe operato durante l'orario lavorativo in modo fraudolento, secondo un'ipotesi investigativa non confermata da risultanze processuali e audizioni.

"Le contestazioni - ha dichiarato il difensore dell'imputato, avv. Francesca Garigliano - non sono state mosse nell'ambito delle mansioni ordinarie del corpo di Polizia urbana. Dopo essere stato assegnato all'Ufficio di gabinetto del sindaco e nei locali della Protezione civile, al mio assistito sono stati ingiustamente attribuiti comportamenti illegali e dolosi".

Al Comune di Militello - rappresentato e difeso dall'avv. Maurizio Magnano di San Lio - non ha portato alcun riscontro, inoltre, la costituzione in giudizio di parte civile, tendente ad ottenere l'eventuale risarcimento dei danni materiali e morali.

L'ex vicecomandante tornerà adesso a chiedere la reintegrazione nell'originario posto di lavoro: "Non ci sono - ha detto - altri procedimenti pendenti con l'Ente locale, nonostante le mie perplessità su precedenti situazioni di mobbing lavorativo, che hanno calpestato, al Palazzo di città, la mia dignità professionale".

LUCIO GAMBERA

01/06/2014

***I volontari siciliani non vogliono smettere di imparare e crescere***

La Sicilia - Economia - Articolo

**La Sicilia (ed. Catania)**

""

Data: **01/06/2014**

[Indietro](#)

**I volontari siciliani non vogliono smettere di imparare e crescere**

Domenica 01 Giugno 2014 Economia, e-mail print

I volontari siciliani non vogliono smettere di imparare e crescere. Per questo ieri si sono seduti di nuovo tra i banchi, per l'incontro "Il volontariato torna a scuola": oltre trenta coordinamenti e le maggiori sigle regionali si sono ritrovate a Enna a confrontarsi su rapporto con la politica, collaborazione con le istituzioni, possibilità di sviluppo del sistema. «Abbiamo tanto da apprendere per rendere più efficace e incisiva la presenza del volontariato nella società, innanzitutto cercando il dialogo con le istituzioni», ha spiegato in apertura Santo Carnazzo, presidente del Vol. Si., federazione di coordinamenti del volontariato siciliano, che ha organizzato l'iniziativa con il sostegno del Csve.

«Il volontariato di Protezione civile ha sue particolarità rispetto agli altri ambiti, in quanto opera in una logica di sistema, ma anch'esso rischia di essere usato. Il pericolo maggiore tuttavia - ha affermato Calogero Foti, dirigente generale del Dipartimento regionale di Protezione Civile - è rappresentato dalla tentazione di sostituirsi ad altre realtà. Serve un forte cambiamento e la base deve presentare proposte che siano realmente utili». «Un sistema del volontariato così diffuso e organizzato su scala nazionale è fenomeno recente, ma la politica non riesce a dare risposte adeguate, e anzi è sempre tentata di mettere le mani sul volontariato piuttosto che mettersi al suo servizio. Dalla stessa Regione Siciliana ci si sarebbe attesi maggiore attenzione», ha detto da parte sua il sen. Mirello Crisafulli.

«Il volontariato deve essere messo nelle condizioni di poter fare, e per questo è fondamentale che esso stesso sia unito e animato di spirito di collaborazione. In questi anni sono stati compiuti tanti passi avanti, ma molti ancora ne restano perché tutti riconoscano al volontariato il rispetto e il riconoscimento che merita», ha detto Vito Puccio, presidente del Comitato di Gestione dei fondi speciali per il volontariato per la Sicilia, che anche grazie alle politiche attente di questi anni è riuscito ad assicurare il necessario sostegno al volontariato pure in presenza di una grave contrazione di risorse disponibili. Anche dall'uso di queste e dalla possibilità di attingere ad altre fonti dipende la crescita del volontariato in Sicilia.

01/06/2014

*Sul lungomare la città si ritrova come comunità*

La Sicilia - Prima Catania - Articolo

**La Sicilia (ed. Catania)**

""

Data: 01/06/2014

Indietro

Sul lungomare

la città si ritrova

come comunità

Domenica 01 Giugno 2014 Prima Catania, e-mail print

Se Catania non è così inquinata rispetto all'altissimo numero di auto che l'affligge - 72 ogni 100 abitanti, ben 52 in più di una città di pari dimensioni, come Zurigo - lo dobbiamo alla brezza che, ogni sera, spira dal nostro mare, ripulendo dallo smog.

Per questo abbiamo pensato di ricominciare proprio dal mare profumato d'alghe e salsedine della nostra Scogliera per ritrovarci come comunità e compiere lo sforzo di far rientrare Catania tra le città europee moderne, pulite ed ecosostenibili. Proprio qualche mese addietro l'Amministrazione, sulla spinta della Società civile, ha annullato tutti i provvedimenti di un progetto per la realizzazione sul Lungomare di un centro commerciale da 56mila metri quadrati e di parcheggi a pagamento per altri 48mila. Anche stavolta abbiamo voluto raccogliere una sollecitazione dei cittadini, lanciando un esperimento di chiusura al traffico del Lungomare per una domenica al mese. Come Comune abbiamo pensato a percorsi alternativi, individuato parcheggi, organizzato navette, previsto la presenza dell'Autobooks con spettacoli e altre iniziative. Ma quel che ho riscontrato con piacere è stato l'entusiasmo di tantissimi Catanesi desiderosi di sperimentare la "liberazione" del Lungomare: sul web le associazioni si sono date appuntamento con flash mob, passeggiate in bicicletta - divertentissima l'immagine sulla pagina di Facebook dell'evento dell'elefante su due ruote - e momenti di spettacolo e d'arte. Certo, siamo stati anche attaccati, come sempre avviene quando si vuole innovare, in questa città ancora tragicamente soffocata da minuscoli giochi di potere. E spesso sono le stesse persone pronte a criticare se non si fa nulla.

Ma quel che vogliamo dire a tutti, anche a coloro i quali hanno paura dei cambiamenti, è che, in questo come in tanti altri casi, la crescita non può riguardare soltanto alcuni gruppi di persone.

È la città intera che deve cambiare, migliorarsi.

Città è un bellissimo termine. Deriva dal latino civitas, radice anche di due altre meravigliose parole: civiltà e civismo. Un popolo diventa civile attraverso il civismo. Non c'è rispetto dei diritti altrui né consapevolezza dei propri doveri in chi sporca Catania gettando in terra cartacce o la offende parcheggiando in seconda o in terza fila, o vendendo agli angoli delle strade senza permesso, o costruendo abusivamente o non pagando le tasse.

Per troppi anni quest'anarchica "spirtizza" ha imbarbarito Catania, trasformando un giardino in una giungla. Ma non si cresce mortificando gli onesti, disprezzando gli altri. Si cresce rispettando tutti e riconoscendo come radice comune la nostra umanità. Ecco perché la vicenda del rito multireligioso celebrato a Catania per le vittime nel naufragio di Lampedusa ha colpito tutti anche al di fuori dell'Italia. Hanno apprezzato il nostro civismo.

Catania si è imbarbarita anche per la carenza di punti di aggregazione. Il centro storico, quello che in rivitalizzammo inventando la movida, deve tornare a essere ciò che era. E il Lungomare, liberato dalle auto, può diventare un altro fondamentale luogo d'incontro per passeggiare e discutere, andare in bicicletta o sui pattini, leggere un libro in riva al mare e dibattere i temi cittadini. Per ora per una domenica al mese. Ma due giorni fa, con l'assessore Bosco, ho incontrato il direttore della Protezione civile, Foti, chiedendo di finanziare al più presto il completamento del viale Alcide De Gasperi: quando sarà finito il Lungomare potrà diventare per sempre una stupenda passeggiata a mare pedonale e ciclabile affacciata sulla nostra magnifica scogliera di lava nera. Che proprio venerdì prossimo sarà ripulita da militari della Marina americana con studenti e volontari catanesi. Un magnifico esempio di civismo che rappresenta l'ulteriore prova di come,



***Sul lungomare la città si ritrova come comunità***

con l'aiuto di tutti, possiamo costruire una Catania civile. Con l'esempio e l'impegno. E voglio rendere omaggio a questo giornale che, anni fa, lanciò l'efficacissima campagna "Catania è la tua città, mantienila pulita".

Se ne ricorda certamente Tony Zermo, che da queste colonne ha, giustamente, sollecitato l'orgoglio dei Catanesi.

Chiudo con un appello a chi abita sul lungomare perché domani usi, per quanto possibile, il mezzo pubblico, si diverta e ci segnali cosa c'è da migliorare in modo che possiamo tenerne conto nella prossima domenica di chiusura, il 6 di luglio.

\*sindaco di Catania

01/06/2014

*Un'esercitazione anche per gli studenti*

La Sicilia - Catania (Cronaca) - Articolo

**La Sicilia (ed. Catania)**

""

Data: 02/06/2014

Indietro

la terra "trema" nell'istituto comprensivo fontanarossa

Un'esercitazione anche per gli studenti

Lunedì 02 Giugno 2014 Catania (Cronaca), e-mail print

L'esercitazione degli studenti del Comprensivo Fontanarossa L'allarme scatta nella tarda mattinata e immediatamente partono uomini e mezzi per prestare soccorso. Gli alunni dell'istituto comprensivo "Fontanarossa" sono già pronti e hanno rispettato alla lettera le procedure da tenere in questi casi. Ovviamente è "solo" un'esercitazione. Una simulazione di un terremoto che è servito a spiegare ai ragazzi cosa va fatto e cosa, invece, va assolutamente evitato in situazioni del genere. «In un territorio altamente sismico come il nostro dobbiamo essere sempre attenti - afferma la preside Concetta Tumminia -; queste operazioni sono indispensabili per permettere ai più piccoli di evitare il panico, agire razionalmente e mantenere sempre il controllo. Dopo le ultime tragedie che hanno colpito la zona del messinese, bisogna capire che simili cataclismi possono verificarsi ovunque e in qualsiasi momento. La nostra scuola, quindi, punta a formare l'alunno ma soprattutto il cittadino con nozioni che vanno al di là delle quattro pareti di una classe. Ecco perché è fondamentale non farsi cogliere impreparati dalle emergenze».

Centinaia gli studenti coinvolti con i professori e personale scolastico. All'ora stabilita, quando gli alunni erano ancora a lezione in classe, l'allarme è scattato: al primo suono di campana, i ragazzi hanno cercato riparo sotto i banchi, lontano da fonti di pericolo come porte e finestre. Un secondo allarme ha dato il via libera alle procedure di evacuazione. A coordinare le operazioni anche i volontari delle Guardie ambientali Trinacria e la Misericordia Catania-Porto. «Non abbiamo voluto lasciare niente al caso - afferma Paolo Di Vita, presidente del gruppo Volontari Italia e consigliere del coordinamento comunale della Protezione Civile - la nostra è una terra altamente sismica e noi non possiamo permetterci il lusso di non avere un'adeguata preparazione in caso di cataclisma».

L'esercitazione dev'essere quanto di più reale possibile e due alunni-attori hanno recitato la parte dei feriti. I cani addestrati li hanno localizzati all'interno della classe e il personale medico gli ha dato le cure del caso. «In queste situazioni la persona colpita da intonaci e calcinacci - prosegue Di Vita - presenta ferite profonde e si trova in preda ad uno stato confusionale. Il compito dei soccorritori è stabilizzare il paziente e trasferirlo successivamente in ospedale».

Damiano Scala

02/06/2014

*Conclusione vicina per «Isole d'Anpas»*

La Sicilia - Enna - Articolo

**La Sicilia (ed. Enna)**

""

Data: **31/05/2014**

[Indietro](#)

Conclusione vicina

per «Isole d'Anpas»

Sabato 31 Maggio 2014 Enna, e-mail print

I 600 volontari siciliani e provenienti da tutta Italia, da giovedì a Pergusa per dare vita alle simulazioni legate al rischio sismico, si avviano a concludere domani l'esperienza di "Isole d'Anpas". Un evento di straordinaria importanza, durato per quattro giorni, per garantire la sicurezza, prevenzione e gestione del rischio sismico e delle emergenze a questo correlate curato nei minimi dettagli e con l'elaborazione di scenari di azione particolarmente realistici. L'importanza delle giornate è stata sottolineata dalla presenza nella prima giornata di esercitazione del numero uno della protezione civile Franco Gabrielli accolto dal presidente regionale Anpas Sicilia Lorenzo Colaleo, arrivato in elicottero proprio per assistere alla prima esercitazione. "I quaderni del Drpc: Isole d'Anpas" è organizzato dal Dipartimento Regionale di Protezione Civile, d'intesa con il Comitato Regionale Anpas Sicilia, la Provincia Regionale di Enna e il Csve, sui territori di Enna, Calascibetta e Villarosa. A Pergusa sono presenti i massimi esponenti ed esperti della protezione civile, come Calogero Foti direttore regionale del Dipartimento. A Pergusa anche il neo assessore regionale alla protezione civile Giuseppe Bruno. Anpas Sicilia si è anche gemellata durante queste giornate con Anpas Sardegna dando vita ad una importante rete di scambio di esperienze tra le due isole. Rete è una delle parole chiave di Isole d'Anpas che attraverso la collaborazione con le istituzioni locali sta lavorando ad una analisi dei punti di forza e di eventuale criticità per garantire la sicurezza dei cittadini.

Tiziana Tavella

31/05/2014

*«Essere pronti agli eventi calamitosi»*

La Sicilia - Enna - Articolo

**La Sicilia (ed. Enna)**

""

Data: 01/06/2014

Indietro

«Essere pronti agli eventi calamitosi»

Il direttore del Dipartimento regionale: «Esperienze come queste ci aiutano a migliorare le capacità di risposte»

Domenica 01 Giugno 2014 Enna, e-mail print

Enna. Confronto, approfondimento, esercitazioni continue, formazione, coinvolgimento di istituzioni e volontari hanno dimostrato quanto sia solida la voglia di costruire un linguaggio unico, un'azione condivisa che consenta di prevenire l'emergenza riducendo al minimo il rischio per le popolazioni prima che aggrediscano stravolgendo la quotidianità. «Isole d'Anpas» ha rappresentato per dirla con le parole del capo dipartimento di protezione civile Franco Gabrielli arrivato a Pergusa per assistere all'avvio delle esercitazioni «un passo importante, significativo, verso la creazione di un maturo sistema di protezione civile».

I test realizzati, attraverso le simulazioni di «Isole d'Anpas» sui sismi e calamità naturali sono stati valutati come essenziali dal prefetto Gabrielli per "conoscere le criticità in anticipo, stimolo importante a fare sempre meglio.

L'importante è esercitarsi, stare sul territorio, entrare in contatto con la gente. Particolare favore è stato espresso dal prefetto Gabrielli verso il concetto di sistema fatto emergere da Anpas Sicilia «la protezione civile, non è una amministrazione, ma una funzione; la protezione civile siamo noi tutti, l'intero Paese, cittadini compresi. La funzione di protezione civile deve innervare tutto il sistema, tutti si devono sentire partecipi, coinvolti».

Considerando quelle che sono le caratteristiche della Sicilia, ancora Gabrielli ha detto «è una realtà complicata, esposta a innumerevoli rischi e per questo bisogna lavorare affinché le popolazioni diventino consapevoli, affinché le comunità si preparino per tempo ad affrontare un eventuale evento calamitoso che, anche se non sappiamo quando, sappiamo che avverrà. Dobbiamo lavorare per creare comunità resilienti, perché fondamentale in una efficace gestione dell'emergenza è la prima risposta che deve essere data dal territorio colpito, in attesa poi dell'arrivo degli aiuti dall'esterno. Bisogna premere affinché nei comuni si sviluppino e cresca il volontariato organizzato di protezione civile, presidio fondamentale sul territorio».

Per il direttore generale del dipartimento regionale di protezione civile presente a Pergusa per tutte le giornate, Calogero Foti, Isole d'Anpas ha rappresentato un'esperienza «utile per imparare e far crescere il sistema regionale di protezione civile e per la coscienza della prevenzione di protezione civile tra i cittadini. Esperienze come queste ci aiutano ad adattarci alle nuove esigenze per migliorare le capacità di risposta. Unendo le forze dei volontari, delle istituzioni, della politica, si può rinnovare il volontariato di protezione civile in un'ottica di cittadinanza attiva e solidale, efficiente, professionale, mossa dalla passione per la difesa del bene comune».

Soddisfazione piena per il presidente regionale di Anpas Sicilia, Lorenzo Colaleo: «Non posso che ritenermi felice per un risultato di così grande coinvolgimento. Abbiamo dimostrato che fare rete si può, scambiando esperienze, competenze, proposte. Abbiamo ricostruito in un contesto di tranquillità momenti di grande impatto durante le esercitazioni, non solo per i volontari che hanno dato il massimo, ma anche per i cittadini. Abbiamo analizzato con attenzione ogni risultato, considerando ogni dato come prezioso per il domani, quando l'emergenza potrebbe sostituire la tranquillità, condividendolo con le istituzioni che ci sono state accanto, sempre più convinti dell'importanza di conoscenza e prevenzione».

«Mi piace - prosegue Colaleo - fare mia l'espressione del prefetto Gabrielli di cui siamo braccio attivo e che descrive la nostra attività. Noi pre operiamo. Sono contento della sua presenza alla prima giornata di esercitazioni e della scelta di Calogero Foti di mettere a disposizione l'intero dipartimento di protezione civile per fare vera prevenzione. E' emerso anche un forte bisogno di formazione, per parlare una sola lingua, quella della prevenzione. Ognuno è chiamato a fare qualcosa in questo contesto di cambiamento, la politica, gli enti locali, i volontari. Tutti. Perché davvero "Insieme si

*«Essere pronti agli eventi calamitosi»*

può"».

Tiziana Tavella

01/06/2014

*Sicilia e Sardegna: ora sono gemelle*

La Sicilia - Enna - Articolo

**La Sicilia (ed. Enna)**

""

Data: **01/06/2014**

Indietro

fratellanza rinsaldata. Scambio di bandiere tra i presidenti Lorenzo Colaleo e Sergio Fa

Sicilia e Sardegna: ora sono gemelle

Domenica 01 Giugno 2014 Enna, e-mail print

A fianco i presidenti delle Anpas Sicilia e Sardegna, Lorenzo Colaleo e Sergio Fa; in alto il ... Enna. Due isole un cuore solo. Il sentimento di profonda fratellanza che lega Sicilia e Sardegna è stato suggellato dal gemellaggio dei due comitati regionali di Anpas guidati da Lorenzo Colaleo e Sergio Fa. Due isole un cuore solo è stato anche il messaggio di solidarietà partito dai volontari Anpas siciliani durante l'emergenza in Sardegna. Un messaggio profondo e semplice che adesso si è appena arricchito di nuove importanti esperienze condivise, anche con le altre realtà della pubblica assistenza presenti a Pergusa provenienti da varie parti d'Italia, tra esercitazioni, scambio di esperienze, proposte, idee, formazione, durante le intense giornate di "Isole d'Anpas".

La prossima edizione delle giornate dedicate alle esercitazioni ed approfondimento delle pratiche di protezione civile è già in programmazione e sarà organizzata dal comitato regionale di Anpas Sardegna ed i volontari siciliani sono già pronti a partecipare. Anpas Sicilia e Sardegna, oltre alla condivisione di queste giornate che si avviano oggi alla conclusione, hanno già maturato altre esperienze comuni lavorando fianco a fianco sul campo dell'emergenza reale in Abruzzo e in Emilia. Il gemellaggio è avvenuto non soltanto attraverso lo scambio tra i presidenti Lorenzo Colaleo e Sergio Fa delle bandiere dei due comitati regionali di Sicilia e Sardegna con i loghi di Anpas e i simboli delle proprie terre, la trinacria e i quattro mori, ma anche attraverso uno scambio di buone pratiche prezioso in protezione civile.

Ad applaudire al gemellaggio fatto di contenuti ed emozioni oltre ai volontari anche il direttore generale del dipartimento regionale di protezione civile, l'ingegnere Calogero Foti, ed i funzionari presenti al campo. Nella giornata di ieri le esercitazioni, sono continuate anche con momenti dedicati alla formazione sanitaria con simulazioni di pronto soccorso effettuate nel campo di Pergusa.

Durante la mattinata di ieri, in modalità parallela alle simulazioni effettuate su scenari realistici e che hanno utilizzato anche sofisticati sistemi di rilevazione in dotazione della protezione civile, ci sono stati anche diversi momenti di formazione e confronto tra i giovani appartenenti ai vari comitati regionali di Anpas.

T. T.

01/06/2014

*Volontari e cittadini coinvolti in scenari realistici*

La Sicilia - Enna - Articolo

**La Sicilia (ed. Enna)**

""

Data: **01/06/2014**

Indietro

Volontari e cittadini coinvolti in scenari realistici

Domenica 01 Giugno 2014 Enna, e-mail print

Enna. Quelle di «Isole d'Anpas», esercitazione di protezione civile organizzata dal Dipartimento regionale della Protezione civile, d'intesa con il Comitato regionale Anpas Sicilia, la Provincia regionale di Enna e il Csve, sui territori di Enna, Calascibetta e Villarosa, non sono state semplici simulazioni delle conseguenze di una intensa scossa sismica, confinate in uno spazio e seguite soltanto dagli addetti ai lavori.

Sono state molto di più. Sono stati creati scenari particolarmente realistici che hanno coinvolto, oltre ai volontari, anche i cittadini ennesi.

L'impegno di tutti, durante le simulazioni è stato quello di trovare soluzioni credibili per gestire criticità che in caso di calamità sarebbero reali. La prima attivazione da parte del Dipartimento regionale di Protezione civile ha coinvolto le associazioni di volontariato della provincia di Enna, con i primi 150 volontari che hanno allestito un campo di accoglienza presso l'area di accoglienza dell'autodromo di Pergusa. Le simulazioni sono state fatte anche nel cuore della città di Enna, al castello di Lombardia e sulle pendici della Monte- Cantina dove è stata simulata la ricerca di un disperso attraverso la discesa da un costone roccioso.

Ancora sono stati effettuati interventi di soccorso all'ospedale «Umberto I», a Enna bassa. Una parte dell'esercitazione ha coinvolto direttamente gli studenti del Liceo sociopsicopedagogico e dieci ospiti della casa di riposo Santa Lucia, impegnati nella simulazione di una evacuazione conclusa con l'accompagnamento al campo di accoglienza allestito all'autodromo di Pergusa.

A Calascibetta è stata invece evacuata la scuola elementare. Qui i volontari hanno successivamente svolto attività di informazione sui comportamenti corretti in caso di terremoto. Numerosi gli scenari gestiti virtualmente dal Centro Operativo Misto e dai Centri Operativi Comunali di Enna, Calascibetta e Villarosa. A Villarosa le simulazioni si sono svolte alla diga Morello, con un'evacuazione che ha reso protagonisti pure i residenti di alcune villette vicine. Le esercitazioni sono state segnalate dalla presenza di cartelli informativi in modo da evitare reazioni di panico da parte dei cittadini alle situazioni ricostruite durante le attività di soccorso simulate. I cartelli «nessuna paura è solo un'esercitazione» sono stati affissi anche sui mezzi impegnati nelle prove. Alla base delle esercitazioni il disastroso terremoto del 1693 avvenuto nella Val di Noto che, come intensità ed effetti nella millenaria storia sismica dell'occidente europeo e mediterraneo, rimane parametro inevitabile a cui fare riferimento per ogni simulazione nel territorio della Sicilia Sud Orientale.

Da questo contesto, sono state costruite e proposte all'intero sistema di protezione civile una serie di scenari su cui operare secondo le procedure. Alle simulazioni ha partecipato anche la fondazione «Eucentre» per le attività nell'ambito della diagnostica e della valutazione strutturale post-emergenza terremoto e l'università Kore di Enna con la sezione geotecnica della facoltà di ingegneria e architettura.

T. t.

01/06/2014

***Nodo Gioeni Nell'incontro con il direttore della Protezione civile della Regione ingegner Calogero Foti, venerdì scorso, il sindaco Bianco e l'assessore ai Lavori pubblici Bosco ha***

La Sicilia - Cronaca - Articolo

**La Sicilia (ed. Enna)**

""

Data: 01/06/2014

[Indietro](#)

Nodo Gioeni

Nell'incontro con il direttore della Protezione civile della Regione ingegner Calogero Foti, venerdì scorso, il sindaco Bianco e l'assessore ai Lavori pubblici Bosco hanno rilevato tra l'altro, oltre alla questione del viale De Gasperi, anche la necessità di accelerare l'iter per appaltare i lavori del sottopasso di via Caronda, nell'ambito dei lavori del tondo Gioeni

Domenica 01 Giugno 2014 Cronaca, e-mail print

Nodo Gioeni

Nell'incontro con il direttore della Protezione civile della Regione ingegner Calogero Foti, venerdì scorso, il sindaco Bianco e l'assessore ai Lavori pubblici Bosco hanno rilevato tra l'altro, oltre alla questione del viale De Gasperi, anche la necessità di accelerare l'iter per appaltare i lavori del sottopasso di via Caronda, nell'ambito dei lavori del tondo Gioeni. Il progetto esecutivo del sottopasso è pronto, per appaltare i lavori servono fondi per 2,3 milioni. L'opera, secondo i programmi dell'Amministrazione, metterebbe definitivamente a regime il sistema di viabilità del nodo Gioeni.

01/06/2014



***Le simulazioni di Isole d'Anpas***

La Sicilia - Enna - Articolo

**La Sicilia (ed. Enna)**

""

Data: **01/06/2014**

[Indietro](#)

Le simulazioni

di Isole d'Anpas

Per dare l'avvio alla importante esercitazione di protezione civile nel territorio ennese (sviluppata in quattro giorni) si è mosso il "capo" nazionale Franco Gabrielli

Domenica 01 Giugno 2014 Enna, e-mail print

***Opere pubbliche e viabilità***

La Sicilia - Cronaca - Articolo

**La Sicilia (ed. Enna)**

""

Data: **01/06/2014**

[Indietro](#)

Opere pubbliche  
e viabilità

L'Amministrazione comunale ha sollecitato l'erogazione di fondi per 1,8 milioni dalla Protezione civile regionale, per completare con un nuovo appalto l'opera rimasta in attesa del viadotto che sboccherà sul viale Ulisse

Domenica 01 Giugno 2014 Cronaca, [e-mail](#) [print](#)

*Sancita intesa tra popolazione e volontari*

La Sicilia - Prima Enna - Articolo

**La Sicilia (ed. Enna)**

""

Data: 02/06/2014

Indietro

Le esercitazioni Anpas. Colaleo ringrazia quanti hanno collaborato alla riuscita della tre giorni di Enna

Sancita intesa tra popolazione e volontari

Lunedì 02 Giugno 2014 Prima Enna, e-mail print

Si è conclusa «Isole d'Anpas» nel campo allestito a Pergusa con volontari provenienti da Valle d'Aosta, Liguria, Toscana, Abruzzo, Basilicata, Umbria, Lazio, Puglia, e Sardegna. Tre giorni di attività tra simulazioni di emergenze sui fenomeni sismici, approfondimenti tecnici e momenti di formazione. Durante le ultime esercitazioni i soccorritori sono stati impegnati nella ricerca di dispersi nei boschi della Ronza a Piazza Armerina, San Giuliano a Villarosà e Buonriposo a Calascibetta. Le operazioni di ricerca sono state coordinate dal Corpo forestale. Uno scenario particolarmente tecnico ha riguardato il Santuario di Papardura, dove è stata simulata la messa in sicurezza di un bene culturale. A Enna bassa, nel quartiere Tre Palme, i soccorritori hanno coinvolto i residenti in un'evacuazione delle abitazioni. Spazio anche alla formazione sanitaria, con la simulazione di interventi a seguito di maxi-incidenti stradali. Presente per l'ultima giornata di ieri il presidente nazionale Anpas Fabrizio Pregliasco.

«E' stato dimostrato che fare prevenzione e buone pratiche di protezione civile è davvero possibile oltre che essere un nostro preciso dovere - ha detto il presidente regionale di Anpas Sicilia, Lorenzo Colaleo - Per questo ringrazio tutte le pubbliche assistenze siciliane che hanno partecipato e le regioni presenti». Il presidente di Anpas Sicilia Colaleo ha ringraziato il presidente Pregliasco «per avere creduto nel progetto di una Sicilia in crescita». Particolarmente importante il ruolo, richiamato da Colaleo, del Dipartimento regionale di protezione civile e Calogero Foti. Parlando del gemellaggio di Anpas Sicilia e Sardegna, Colaleo ha aggiunto «grazie ai 60 volontari di Anpas Sardegna, che guidati dal presidente Sergio Fa, hanno reso possibile un sogno dimostrando, ancora una volta, la loro professionalità». Colaleo ha concluso ringraziando il proprio staff e gli uffici regionali di Anpas Sicilia. I volontari hanno anche consegnato il gagliardetto di Anpas Valle d'Aosta guidata da Mauro Cometto al dirigente generale di Protezione civile della Regione Siciliana Foti e al presidente Anpas Sicilia.

Tiziana Tavella

02/06/2014

**«Necessari eliporto e potenziamento area Com» Riposto.**

La Sicilia - Provincia - Articolo

**La Sicilia (ed. Messina)**

""

Data: **01/06/2014**

Indietro

«Necessari eliporto e potenziamento area Com» Riposto.

Riunione degli amministratori al Dipartimento Protezione civile. «Tra le priorità il piano idrogeologico»

Domenica 01 Giugno 2014 Provincia, e-mail print

L'area com di riposto Completamento dell'area Com e attuazione del Piano idrogeologico. Si è discusso di questi argomenti durante l'incontro che il nuovo assessore Antonio Di Giovanni, che era accompagnato dal consigliere Paola Emanuele, ha avuto a Catania con i vertici del Dipartimento della Protezione civile della Sicilia, rappresentata dal direttore regionale, ing. Calogero Foti, e dal responsabile provinciale, ing. Giovanni Spampinato. Nel corso della riunione, l'ing. Spampinato ha assunto l'impegno, con i due rappresentanti dell'amministrazione comunale, di trasmettere in tempi brevi il Piano idrogeologico del Comune marinaro, già completato dagli uffici di competenza.

Si è anche convenuto sulla necessità di rielaborare il progetto riguardante il Com (Centro operativo misto), secondo i parametri della Protezione civile, per potenziare la struttura che sorge nell'area attrezzata di via Piersanti Mattarella. Ai vertici della Protezione civile è stata chiesta, inoltre, una verifica della graduatoria concernente il finanziamento per la costruzione dell'eliporto. «Quanto esposto nella riunione - osserva Caragliano - non è altro che quelle che sono ritenute le priorità di questa amministrazione in tema di protezione civile. L'eliporto e il potenziamento del Com rappresentano due esigenze necessarie e imprescindibili». «Le questioni inerenti alla Protezione civile vengono spesso affrontate solo durante le fasi di emergenza - dice Di Giovanni che ha delegato alla Pc - per nostro conto vogliamo agire anche in un'ottica di prevenzione. Abbiamo chiesto all'ing. Orazio Di Maria, dirigente del nostro Utc, di definire e trasmettere il Piano di Protezione civile aggiornato e di monitorare la "salute" di alcune progettualità importanti per Riposto, come quello per l'area attrezzata».

Salvo Sessa

01/06/2014

***Ripulita la spiaggia in vista dell'arrivo dei bagnanti***

La Sicilia - Prima Messina - Articolo

**La Sicilia (ed. Messina)**

""

Data: **01/06/2014**

Indietro

roccalumera

Ripulita la spiaggia in vista dell'arrivo dei bagnanti

Domenica 01 Giugno 2014 Prima Messina, e-mail print

i protagonisti della gigantesca opera di pulizia Roccalumera. Televisori, copertoni, sedie e anche una doga. Hanno trovato di tutto i volontari che ieri si sono dati appuntamento sul lungomare, di buon mattino, per ripulire la spiaggia.

Coordinati dal gruppo comunale di Protezione civile, gli studenti di due classi dell'Istituto comprensivo diretto dalla professoressa Giovanna Mosca e i volontari dell'Assovolò si sono prodigati per rimuovere l'immondizia dall'arenile, nel tratto che va da piazza Falcone-Borsellino alla foce del torrente Allume, vale a dire la zona che va dal centro alla periferia nord del paese.

Al termine della mattinata sono stati raccolti 30 sacchi di rifiuti indifferenziati, ai quali vanno aggiunti due sacchi di materiale ferroso e 3 di legna. L'opera dei volontari ha preso il via dalla piazza adiacente la stazione dei carabinieri, che si affaccia sul lungomare. Da quel luogo le squadre dei volontari si sono divise con rastrelli, pale e sacchi di plastica, per pulire l'arenile. Tra loro gli assessori Elio Cisca e Sebastiano Foscolo e il consigliere di minoranza Maria Grazia Saccà. Scarsa la partecipazione dei cittadini.

«In realtà - evidenzia il coordinatore del gruppo comunale di Protezione civile, Giuseppe Gugliotta - ci aspettavamo una maggiore partecipazione popolare. Ciò nonostante siamo soddisfatti del risultato. Al di là dei sacchi di rifiuti raccolti era importante lanciare un messaggio ai cittadini. E lo abbiamo fatto con la testimonianza dell'operato nostro e, soprattutto, degli studenti del comprensivo».

«La pulizia è per la nostra Amministrazione una priorità - ha evidenziato l'assessore Cisca - i volontari hanno fatto la loro parte, adesso tocca a noi amministratori fare la nostra. Abbiamo avviato una serie di interventi di pulizia e messa in sicurezza, sulla spiaggia e sul lungomare, che saranno completati prima dell'estate».

Carmelo Caspanello

01/06/2014

Data: <b>31-05-2014</b>	<b>La Sicilia (ed. Ragusa)</b>	Estratto da pagina: <b>36</b>
----------------------------	--------------------------------	----------------------------------

***Meteo: Sereno. Vento da Ponente con intensità di 23 km/h. Raffiche fino a 29 km/h. Temperatura minim...***

La Sicilia - Ragusa - Articolo

**La Sicilia (ed. Ragusa)**

""

Data: **31/05/2014**

Indietro

Meteo: Sereno. Vento da Ponente con intensità di 23 km/h. Raffiche fino a 29 km/h. Temperatura minim...

Sabato 31 Maggio 2014 Ragusa, e-mail print

Meteo: Sereno. Vento da Ponente con intensità di 23 km/h. Raffiche fino a 29 km/h. Temperatura minima di 13 °C e massima di 23 °C.

Farmacia notturna

Roccasalva Sabina, Via Nazionale 310. Tel. 0932-454810.

Numeri utili

Ospedale Maggiore

Centralino: 0932-448111

Carabinieri: 0932.453429 - 0932.453426

Polizia: 0932-7692119

Guardia di Finanza: 0932-941069

Vigili del Fuoco: 0932-454572

Polizia municipale: 0932-759211

Urp - Rete Civica: 0932-759123

Protezione Civile: 0932-456295

Ufficio manutenzione: 0932-759822 / 759802

Azienda Siciliana Trasporti Spa

sede di Modica: 0932-767301- 0932-762331

Comune di Modica

piazza Principe di Napoli

Centralino: 0932-759111 Telefono: 0932-759634; Fax: 0932-759635

Servizi scolastici

Sede: C. so Umberto I n° 454 (Piano Primo) Tel. 0932-759706 Fax 0932-759705 Mattino: Dal Lunedì al Venerdì dalle ore 09,00 alle ore 13,00 Pomeriggio: Martedì e Giovedì dalle ore 15,30 alle ore 17,30

Segreteria Territoriale Università di Catania

Sede: Corso Umberto I n° 149 (Palazzo della Cultura) Tel. 0932-759642 Mattino: Dal Lunedì al Venerdì dalle ore 09,00 alle ore 12,30 Pomeriggio: Martedì e Giovedì dalle ore 15,30 alle ore 17,30

Ufficio turistico

346 65 58 227

Museo Civico "F. Libero Belgiorno"

0932-759642. Orario invernale: dal Martedì alla Domenica ore 09.00 /13.00 e 15.30/19.30. Biglietto intero euro 2.00 (ridotto euro 1.00)

31/05/2014

Data: <b>01-06-2014</b>	<b>La Sicilia (ed. Ragusa)</b>	Estratto da pagina: <b>31</b>
----------------------------	--------------------------------	----------------------------------

## ***Meteo Sereno***

La Sicilia - Ragusa - Articolo

### **La Sicilia (ed. Ragusa)**

""

Data: **01/06/2014**

Indietro

Meteo

Sereno

Domenica 01 Giugno 2014 Ragusa, e-mail print

Meteo

Sereno. Vento da Ponente con intensità di 23 km/h. Raffiche fino a 29 km/h. Temperatura minima di 13 °C e massima di 23 °C.

Farmacia notturna

Roccasalva Sabina, Via Nazionale 310. Tel. 0932-454810.

Numeri utili

Ospedale Maggiore

Centralino: 0932-448111

Carabinieri: 0932.453429 - 0932.453426

Polizia: 0932-7692119

Guardia di Finanza: 0932-941069

Vigili del Fuoco: 0932-454572

Polizia municipale: 0932-759211

Urp - Rete Civica: 0932-759123

Protezione Civile: 0932-456295

Ufficio manutenzione

0932-759822 / 759802

Azienda Siciliana Trasporti

sede di Modica: 0932-767301- 0932-762331

Comune di Modica

piazza Principe di Napoli

Centralino: 0932-759111 Telefono: 0932-759634; Fax: 0932-759635

Segreteria Territoriale

Università di Catania

Sede: Corso Umberto I n° 149 (Palazzo della Cultura) Tel. 0932-759642 Mattino: Dal Lunedì al Venerdì dalle ore 09,00 alle ore 12,30 Pomeriggio: Martedì e Giovedì dalle ore 15,30 alle ore 17,30

Ufficio turistico

346 65 58 227

Museo Civico

"F. Libero Belgiorno"

0932-759642. Orario invernale: dal Martedì alla Domenica ore 09.00 /13.00 e 15.30/19.30. Biglietto intero euro 2.00 (ridotto euro 1.00).

CASA QUASIMODO

Infoline, direzione e amministrazione, Corso Umberto I: 0932 753864.

Centro di accoglienza di Modica presso Casa Natale Quasimodo, Via Posterla 0932-753864

01/06/2014

***Meteo Sereno***

L'ài



*La podistica della solidarietà*

La Sicilia - RG Sport - Articolo

**La Sicilia (ed. Ragusa)**

""

Data: **01/06/2014**

Indietro

La podistica della solidarietà

Vince Russo, secondo Portelli ma partecipano anche 10 profughi ospiti dell'Opera Pia di Ibla

Domenica 01 Giugno 2014 RG Sport, e-mail print

La partenza della podistica di San Giorgio venerdì sera a Ibla. In primo piano anche i dieci ... Michele Farinaccio E' stato Giuseppe Russo dell'Atletica Palazzolo, con un tempo strepitoso, 15 minuti e 31 secondi, ad aggiudicarsi la 11esima edizione della podistica di San Giorgio che si è disputata a Ragusa Ibla nella serata di venerdì scorso, in concomitanza con i festeggiamenti di San Giorgio.

Sotto le classiche luminarie di piazza Pola e corso XXV Aprile si sono radunati gli atleti che quest'anno sono giunti da più parti della provincia, a cui nell'edizione di venerdì scorso si sono aggiunti anche gli ospiti richiedenti asilo politico, che si trovano ospiti dell'Opera Pia di Ragusa Ibla. Si tratta di un gruppetto di 10 ragazzi che si sono voluti confrontare con gli altri tra le viuzze del centro storico del quartiere barocco del capoluogo ibleo.

Secondo classificato della manifestazione è stato Angelo Portelli e terzo è giunto invece Alessandro Assenza Parisi, entrambi atleti della Tre Colli di Scicli. Nella categoria degli over 50 si è quindi piazzato al primo posto Tonino Spadola della Barocco Running, che ha percorso il tracciato in poco più di 17 minuti, ed a completare il podio è stato Salvatore Giaccone della Asd No al Doping di Ragusa Ibla e Flavio Sortino, sempre della Polisportiva No Doping di Ibla, che è salito sul gradino più basso del podio.

La batteria rosa, nella categoria femminile, ha visto vincitrice Laura Cascone della As Barocco Running, che ha tagliato il traguardo con il tempo 20 minuti e 15 secondi, mentre al secondo posto si è classificata la modicana di origine tedesca Hack Inge, atletica Modipa, ed al terzo posto si è classificata Licata Azzurra del Csain Ragusa. L'organizzazione della manifestazione è stata curata dal Csain di Ragusa, dell'Asd No al Doping di Ragusa Ibla, dal comitato dei festeggiamenti di San Giorgio, ed ha avuto la collaborazione dei vigili urbani di Ragusa e dei volontari della Protezione civile di Ragusa. La gara si è corsa in notturna, con partenza della prima batteria alle 21 da piazza Pola, sempre a Ragusa Ibla, con circuito di 850 metri che si snodava interamente nel centro storico del quartiere barocco, tra le piazze Pola, Chiaramonte e Duomo. La distanza da coprire variava comunque a seconda della categoria. La più lunga era quella di 5 chilometri. Precedentemente era stato Massimo Canzonieri dell'Atletica Padua ad aggiudicarsi la settima edizione dell'Eco trial delle cave iblee che era andata in scena domenica scorsa. Il forte atleta ibleo ha impiegato 1 ora 27 minuti e 37 secondi per percorrere i 19 km del tracciato. A seguire ha tagliato il traguardo Giuseppe Licitra, sempre della Padua e al terzo posto si è classificato Enzo Taranto dell'Asd No al doping di Ragusa Ibla. Il podio femminile ha visto al primo posto Laura Cascone dell'As Barocco Running con un crono di poco più di 2 ore, ed a seguire Guglielma Taranto dell'Asd No Al doping e Azzurra Ingonr Licata.

La gara è partita da piazza Duomo ed è stata disputata sulla distanza dei 19 Km con percorso "in linea" che copre soprattutto le carrerece e i tracciati trail tra i dedali dei "muri a secco" e le principali cave naturali attorno e adiacenti Ragusa Ibla (S. Leonardo, Scassale, Cilone e Misericordia), attraverso il sentiero nazionale del Cai e gran parte del territorio di quella che è la delimitazione del parco degli iblei.

01/06/2014

***Sì all'area camper nella zona balneare***

La Sicilia - Siracusa - Articolo

**La Sicilia (ed. Siracusa)**

""

Data: **01/06/2014**

[Indietro](#)

priolo

Sì all'area camper

nella zona balneare

Domenica 01 Giugno 2014 Siracusa, e-mail print

Priolo. L'amministrazione comunale ha firmato una convenzione con l'Enel che permetterà la realizzazione di 30 piazzole per l'area di sosta dei camper nella zona balneare. L'area, che di proprietà dell'Enel è stata messa a disposizione del Comune di Priolo, si trova lungo il litorale, nei pressi della centrale elettrica "Archimede". Inoltre, sempre nei pressi della stessa area stazionerà l'ambulanza della Misericordia ed una postazione della Protezione civile. L'area di sosta è completamente gratuita ed è agibile anche per le caravan, il fondo in asfalto è in piano e dove saranno designate delle strisce per delimitare le piazzole. Inoltre, l'amministrazione comunale sta progettando di servire 30 piazzole dagli allacci per la corrente elettrica, illuminazione notturna e l'acqua potabile. Inoltre, la Giunta ha deliberato il regolamento per la sosta dei camper a Marina di Priolo. Iniziative assunte nell'ambito del regolamento per l'assegnazione delle concessioni nella zona balneare.

P. M.

01/06/2014

***Simulato un sisma per i non vedenti occasione per parlare di prevenzione***

La Sicilia - Cronaca - Articolo

**La Sicilia (ed. Siracusa)**

""

Data: **02/06/2014**

Indietro

Simulato un sisma per i non vedenti  
occasione per parlare di prevenzione

Lunedì 02 Giugno 2014 Cronaca, e-mail print

Alcune fasi dell'esercitazione e del convegno organizzati dal Kiwanis Catania centro Alle 10 di sabato all'Istituto per non vedenti "Ardizzone Gioeni, le sirene della Protezione Civile hanno suonato l'allarme, dando il via alla simulazione del sisma al quale hanno preso parte 74 agenti, 11 associazioni di volontariato, 2 ambulanze, 2 torre-faro, tre tende una roulotte, 12 mezzi di trasporto, nonché sommozzatori e unità di cinofili. Praticamente la macchina si è messa in moto per sgombrare l'edificio occupato dai non vedenti, portandoli in salvo.

La complessa manifestazione, voluta dal presidente del Kiwanis Catania Centro, dottoressa Rosaria Leonardi, ed organizzata dal socio del service e volontario della Protezione Civile, arch. Salvatore Gangemi, ben riuscita, ha avuto un seguito molto corposo e interessante nel pomeriggio con un convegno dedicato al pericolo sismico e alla Protezione Civile. Il presidente Leonardi, dopo aver ringraziato tutti i protagonisti partecipanti ad una manifestazione di così considerevole spessore, ha fatto dono all'Istituto di un grande e pregevole volume in Braille, realizzato proprio per i non vedenti riguardante la prevenzione. L'arch. Gangemi ha ricordato che i fattori del rischio nella nostra zona sono tanti e "grazie alla manifestazione odierna- ha detto- abbiamo voluto dimostrare l'efficienza e la potenzialità della nostra Protezione Civile. Il viceprefetto Rosaria Giuffrè ha esternato la propria solidarietà a tutti coloro che si sacrificano con entusiasmo per aiutare il prossimo in difficoltà. L'ing. Maurizio Lucia, Comandante dei Vigili del Fuoco ha fatto un minuzioso excursus sull'attività dei vigili nelle zone colpite dal sisma come Ghibellina, Salaparuta (1968) e l'Irpinia (1980), menzionando la meritoria ed insostituibile attività della Protezione Civile. La dott. ssa Isabella Batoli, responsabile Suedes 118 Provincia di Catania, ha dichiarato che ogni cittadino può dare aiuto ad altra persone in attesa dell'arrivo della Protezione Civile. E' necessario creare nei cittadini una cultura sulla prevenzione. L'ing. Giovanni Spampinato, dirigente del Servizio regionale di Protezione Civile di Catania, ha trattato con dovizia di particolari la disciplina della legge sulla prevenzione, sulla pianificazione dell'emergenza, sui soccorsi alle popolazioni e sulla necessità che ogni comune adotti un piano di prevenzione.

L'ing. Nicola Alleruzzo, dirigente della Protezione Civile, ha disquisito sul rischio vulcanico dell'Etna al quale sono sottoposti più della metà dei comuni della provincia. Per l'ing. Marcello Pezzino tutti i cittadini possono essere soggetti attivi in una eventuale emergenza. Ogni comune ha il dovere di prevedere, per legge, aree di attesa, di ricovero, di ammassamento ed assicurare i servizi essenziali come acqua e luce. Non bisogna usare l'auto per evitare ingorghi e collaborare con i soccorritori. L'ing. Francesco Impellizzeri, dirigente della Protezione Civile, ha trattato magistralmente il tema su "Previsioni e prevenzioni del rischio vulcanico" nel mondo e in Sicilia. L'Etna nata 700mila anni fa, con le emissioni di lava, lapilli, cenere, fuoriuscita di gas, terremoti e incendi fa vivere col cardiopalma i cittadini di 43 comuni ai piedi del vulcano. L'ing. Fabio Borzì si è intrattenuto sul rischio idrogeologico, sulle frane, sulla erosione delle coste, sulle colate di fango, sulle esondazioni e allagamenti a cui la nostra provincia è soggetta. Il dott. Antonino Mirabella, vicecomandante volontariato Protezione Civile di Catania, ha sottolineato quali sono i motivi e gli scopi del volontariato nonché i requisiti che il cittadino deve avere per far parte dei volontari.

Ha concluso la serie degli interventi dei relatori il luogotenente governatore Kiwanis della "Divisione Etna Patrimonio dell'Umanità" dott. Nunzio Spampinato, il quale ha espresso il suo vivo apprezzamento per l'ottima riuscita della manifestazione.

Antonio Di Paola

***Simulato un sisma per i non vedenti occasione per parlare di prevenzione***

02/06/2014

*protezione civile*

La Sicilia - Siracusa - Articolo

**La Sicilia (ed. Siracusa)**

""

Data: 02/06/2014

[Indietro](#)

protezione civile

Lunedì 02 Giugno 2014 Siracusa, e-mail print

Esercitazione di Protezione civile per verificare le condizioni della macchina organizzativa comunale di fronte al rischio idrogeologico. La conferenza stampa di presentazione dell'esercitazione "Insieme si può" non si terrà in piazza Minerva, come annunciato dal Comune, ma nella sede della Protezione civile, in via Elorina 148, ex base Agip. Confermati invece il giorno e l'ora: oggi alle 10,30. Saranno presenti il sindaco, Giancarlo Garozzo, l'assessore alla Protezione civile, Maria Grazia Cavarra, il dirigente del settore, Enzo Miccoli, e il responsabile operativo, Sebastiano Tarascio. L'esercitazione di protezione civile si terrà dal 6 all'8 giugno e simulerà un rischio idrogeologico. Si tratta di un appuntamento consueto per gli uffici comunali che hanno sede in via Elorina.

02/06/2014

***Trema la terra in Sicilia Terremoti sull'Etna e sulle Madonie***

- Live Sicilia

**Live Sicilia.it**

*"Trema la terra in Sicilia Terremoti sull'Etna e sulle Madonie"*

Data: **02/06/2014**

Indietro

Magnitudo 2.7 e 2.4

Trema la terra in Sicilia

Terremoti sull'Etna e sulle Madonie

Lunedì 02 Giugno 2014 - 11:55

Articolo letto 1.600 volte

Sono stati avvertiti dalla popolazione.

Condividi questo articolo

**VOTA**

1/5 2/5 3/5 4/5 5/5

**0/5**

0 voti

0 commenti

Stampa

L'immagine dell'Ingv che mostra l'area della scossa sull'Etna

PALERMO - Trema la terra in Sicilia. Tre diverse scosse hanno interessato l'Isola nelle ultime ore. La più forte, registrata dai sismografi dell'Ingv, in provincia di Catania, sull'Etna: alle 3.15 del mattino una scossa di magnitudo 2.7 della scala Richter. L'epicentro vicino ad Adrano, a oltre venti chilometri di profondità. La scossa è stata avvertita complessivamente in una ventina di comuni catanesi e messinesi.

Alle 5.15, invece, la terra ha tremato sulle Madonie, tra le province di Caltanissetta e Palermo: la scossa, di magnitudo 2.4, è stata avvertita in 14 comuni. L'epicentro è stato a 4,2 chilometri di profondità.

Infine, alle 7.24, scossa in mare, di magnitudo 2.3, al largo di Messina, nel distretto sismico della Isole Lipari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ultima modifica: 02 Giugno ore 12:58

***Terremoto nelle Madonie, registrata scossa di magnitudo 2.4***

Terremoto a Valledolmo e Sclafani Bagni il 2 giugno 2014

**PalermoToday**

""

Data: **02/06/2014**

[Indietro](#)

Terremoto nelle Madonie, registrata scossa di magnitudo 2.4

Il sisma all'alba: le località più vicine all'epicentro sono Sclafani Bagni e Valledolmo. La Rete sismica dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ha localizzato l'evento ad una profondità di 4.2 chilometri

Redazione 2 giugno 2014

Registrata all'alba una scossa sismica di magnitudo 2.4 sulle Madonie, tra le province di Palermo e Caltanissetta. Erano le 5.15 quando si è verificata la scossa. La Rete sismica dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ha localizzato l'evento ad una profondità di 4.2 chilometri.

Annuncio promozionale

Le località più vicine all'epicentro sono Sclafani Bagni e Valledolmo in provincia di Palermo; Valledolmo e Villalba in provincia di Caltanissetta. Dalle prime verifiche non risultano danni a persone o cose. Già lo scorso 1° novembre, sempre nell'area compresa tra Sclafani Bagni e Valledolmo si erano verificate due scosse ravvicinate. La più forte di magnitudo 3.1.

***Olbia, a fuoco decine di ettari di macchia alle porte della città***

| tiscali.notizie

**Tiscali**

*"Olbia, a fuoco decine di ettari di macchia alle porte della città"*

Data: **31/05/2014**

Indietro

Olbia, a fuoco decine di ettari di macchia alle porte della città

*Adnkronos*

Commenta

Invia

Olbia, 30 mag. - (Adnkronos) Questo pomeriggio si è sviluppato il primo incendio della stagione. Il fuoco si è sprigionato da un mezzo agricolo il cui conducente eseguiva lavori di aratura in un terreno di sua proprietà, ai bordi di una strada di penetrazione agraria prospiciente la strada provinciale n. 73., nei pressi della prima rotatoria fuori città, in direzione della Costa Smeralda. Dal trattore si è sprigionata una scintilla che, a contatto col fieno, ha provocato l'incendio. In pochi istanti il fuoco si è esteso per diverse centinaia di metri, raggiungendo un vicino agriturismo. Il fuoco, sostenuto dal forte vento, ha continuato la sua corsa minacciando alcune aziende agricole. Sul posto sono immediatamente arrivati i mezzi antincendio dei Vigili del Fuoco, del Corpo Forestale regionale, tra cui un elicottero, i carabinieri, la polizia, la Protezione Civile Comunale e gli agenti della Polizia Locale. Gli agenti del reparto motociclisti della polizia municipale di Olbia hanno immediatamente avviato l'indagine tesa a risalire ai responsabili dell'incendio, identificando l'autore del fatto: l'uomo rischia una denuncia per incendio colposo.

30 maggio 2014

Lãì



***Terremoto in Sicilia: scosse su Etna, Madonie e Eolie***

| tiscali.notizie

**Tiscali**

*"Terremoto in Sicilia: scosse su Etna, Madonie e Eolie"*

Data: **02/06/2014**

[Indietro](#)

Terremoto in Sicilia: scosse su Etna, Madonie e Eolie

Commenta

[Invia](#)

Scosse di terremoto sono state registrate stamattina in Sicilia dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia sull'Etna, sulle Madonie e alle isole Eolie. La terra ha tremato per la prima volta sul vulcano alle 4.03 con magnitudo 2.7 ed epicentro localizzato a una profondità di 20.3 chilometri nel versante Nord, in prossimità dei Comuni di Adrano, Belpasso, Biancavilla, Milo, Nicolosi, Ragalna, Randazzo e Zaffareana Etnea in provincia di Catania, e di Malvagna, Mojo Alcantara, Roccella Valdemone e Santa Domenica Vittoria in Provincia di Messina.

Sisma rilevabile soltanto dalle strumentazioni - Appena due minuti più tardi si è prodotto il sisma sulle Madonie, a una profondità assai superficiale, soli 4,2 chilometri, e una magnitudo 2.4 con epicentro tra i Comuni di Sclafani Bagni, e Valledolmo, in provincia di Palermo, e Vallelunga Pratameno e Villalba, in provincia di Caltanissetta. Ha avuto invece epicentro in mare l'evento che ha interessato il distretto sismico delle Eolie e ha avuto magnitudo 2.3 ma data la grande profondità a cui si è verificato, 132,6 chilometri, e la bassa energia è stato rilevato solo dalla strumentazione.

02 giugno 2014

Redazione Tiscali Lãi